N. 99 — Lunedì 9 Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Lunedì 9 Aprile — N. 99

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Sinergia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Eritrea 28 15 2 50
Estero — quattro zone distinzione 57 30 5 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono all'Amministrazione da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 1ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1,50 — Corrispondenze pubblic. Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La materia del nostro traffico internazionale

Abbiamo esposto in un precedente articolo le condizioni generali del commercio italiano nel 1899, ed abbiamo constatato un progresso generale e confortante. E' opportuno indicare ora per quali merci lo sviluppo sia stato maggiore e per quali invece sia stato minore.

Quanto all'*importazione* delle merci estere in Italia, già si disse che il progresso fu da 1416 a 1612 milioni, ossia di 96 milioni. Siccome però, se i prezzi nel 1899 fossero stati uguali a quelli del 1898, si sarebbe avuto un regresso da 1416 a 1412 milioni, così si vede che, computate in quantità metriche, le importazioni devono essere rimaste stazionarie nel loro complesso.

Nei particolari, regredirono soprattutto i generi alimentari. Nel 1898 erano stato importate 914,481 tonnellate di grano; nel 1899 ne ne importarono soltanto 517 mila. Così pure le granaglie ed i legumi secchi discesero da 416 a 257 mila tonnellate. Queste diminuzioni sono soddisfacenti perchè corrispondono ai migliorati raccolti agricoli. Sarebbe del pari soddisfacente la diminuzione dell'importazione dello zucchero da 730 a 626 mila quintali, se essa non fosse stata ottenuta grazie alla fortissima protezione delle fabbriche indigene, ossia a spese dei consumatori.

Alla diminuzione nella categoria delle materie alimentari, corrispondono degli aumenti notevoli in tutte le altre categorie, i quali giovarono a controbilanciarne gli effetti.

Nella categoria delle materie gregge necessarie all'industria, aumentarono soprattutto da 4,431,524 a 869,586 tonnellate il carbon fossile, da 1,384,257 a 2,456,163 quintali i rottami di ferro, ghisa ed acciaio, da 19,672, a 25,501 quintali i bozzoli, da 486 a 566 mila tonnellate il legno da costruzione, da 205 a 215 mila quintali le pelli crude di ogni specie, da 27 a 39 mila gli animali equini, da 184 a 254 mila tonnellate la pietra, terre, gessi, calce e cementi, da 13 a 16 mila quintali i cascami greggi di seta, da 59 a 63 mila quintali le lane naturali, e da 114 a 135 mila quintali il tabacco in foglie. Tutto ciò dimostra quanto sia cresciuta la capacità di lavorazione delle nostre maggiori industrie. Unica eccezione l'industria cotoniera, la quale, invece di 1,325 mila quintali di cotone greggio, ne richiese solo più 1,308 mila.

Nella categoria delle altre materie necessarie all'industria, si notano soprattutto gli aumenti della seta tratta greggia da 17 a 24 mila quintali, della seta tratta tinta da 431 a 654 mila chilogrammi, dei solfati da 389 a 432 mila quintali, delle lane tinte cardate, pettinate e meccaniche da 32 a 50 mila quintali, della ghisa in pani da 1890 a 1916 mila quintali, del rame, ottone e bronzo in pani, spranghe, lamine e fili da 61 a 69 mila quintali, del ferro ed acciaio laminati e battuti in verghe, spranghe e fili da 125 a 133 mila quintali L'incremento maggiore delle nostre industrie sembra essere nel sajificio e nelle industrie del metallo.

Il che si scorge anche dalle variazioni avvenute nella categoria dei prodotti manufatti, dove aumenterono soprattutto le macchine e parti di macchine da 284 a 395 mila quintali, il ferro ed acciaio di seconda fabbricazione da 176 a 216 mila quintali: tutte cose necessarie agli impianti per le nostre industrie.

Quanto all'*esportazione*, l'aumento è generale e grandioso, sia per le industrie vecchie, le quali ritrovano novella vita, sia per le industrie giovani, le quali si preparano alla conquista dei mercati esteri.

Per i generi alimentari, le diminuzioni sono quasi inosservabili, come quelle delle castagne, del sale marino del riso, delle spezie e dello spirito. Una sola merce fa eccezione, ed è la discesa nell'esportazione dei pistacchi, fichi, uva ed altre frutte secche da 197 a 123 mila quintali. Occorre non addormentarsi se non si vuole cessare schiacciati nella concorrenza commerciale. Molti produttori agricoli non si addormentano, come si rileva dall'aumento nell'esportazione dell'olio di oliva da 334 a 426 mila quintali, delle frutte fresche, compresa l'uva, da 461 a 702 mila quintali, delle mandorle, noci, nocciuole ed altre frutta oleose da 168 a 226 mila quintali, delle uova di pollame da 314 a 337 mila quintali, del burro e formaggio da 156 a 168 mila quintali, delle carni, pollame e cacciagione da 114 a 132 mila quintali, degli animali bovini da 37 a 40 mila quintali.

Il vino rimane stazionario; se ne esportarono 2,430,556 ettolitri, invece di 2,503,402 l'anno scorso, di un valore però superiore. Questa, che rimane per sempre la massima esportazione nostra agricola, meriterebbe di avere la via un po' meglio spazzata dagli ostacoli doganali di ogni sorta che ora la deprimono.

Nella categoria delle materie gregge necessarie alle industrie gli aumenti sono così numerosi che è impossibile ricordarli tutti, tanto più che le diminuzioni sono quasi insignificanti. Ricorderemo solo gli aumenti per un valore superiore al milione di lire:

		Esportate nel 1898	1899
Canape greggio	Migliaia di Quintali	440	495
Lane naturali	»	30	40
Crine e pelo greggio	»	10	12
Legno comune	»	488	623
Italiche per spazzole	»	32	37
Pelli crude di ogni specie	»	97	117
Minerale di zinco	Tonnellate	150	140
Zolfo	»	365	434
Bestiame equino	Numero	4	12
Piume da letto	Chili	189	237
Cavallo gregge	»	19	30
Oli volatili ed essenze	»	600	691
Filati di cotone	Quintali	78	88
Seta tratta semplice e torta	»	69	74
Cascami di seta pettinati e filati	»	7	10
Treccie di paglia	»	21	29

Sono le industrie, da antica data acclimatate all'Italia e che sono strettamente unite colla sua agricoltura e colle sue miniere e foreste, quelle le quali hanno dato origine ad un movimento ascensionale così notevole, che si concreta in 119 milioni di lire di più introitate in Italia, dovute per ben 103 milioni alla seta tratta.

L'ultima categoria, quella dei prodotti fabbricati, presenta un aumento di soli 22 milioni di lire. Bisogna notare però che l'aumento sarebbe stato molto maggiore se non si fossero esportate in meno 33 1/2 milioni di lire di bastimenti ed altri galleggianti. Le altre diminuzioni, fuori di questa, che per la natura stessa dell'industria può dirsi casuale, sono insignificanti. Invece gli aumenti sono notevoli, come si vede dal seguente prospetto, in cui sono segnati solo gli incrementi per più di un milione di lire.

		Esportate nel 1898	1899
Tabacco lavorato	Migliaia di Chili	903	977
Tessuti ed altri manufatti di cotone	Quintali	230	180
Tessuti ed altri manufatti di lana	»	9	10
Tessuti ed altri manufatti di seta e filugello	Chili	536	614
Mobili, cornici ed utensili e lavori in legno	Quintali	57	69
Cappelli di paglia	Cento	28	37
Marmo ed alabastro lavorati	Quintali	681	821
Coralli lavorati	Chili	160	170
Gomma elastica lavorata	Quintali	2	3
Cappelli	Cento	26	33

Gli aumenti più notevoli per valore sono quelli dei manufatti di seta (21 milioni di lire), cappelli di paglia (5 milioni) e coralio lavorato (5,522,000 lire).

E' notevole che gli aumenti maggiori avvennero non nelle industrie le quali acquistarono vigoria durante il periodo di protezione doganale, ma invece per produzioni (seta, cappelli di paglia, corallo lavorato) che da lungo tempo vivono in Italia e che corrispondono alle ricchezze speciali del nostro territorio.

Osservazione che abbiamo già fatta nell'articolo passato e che importa ripetere, perchè ci può dare lume prezioso, quando avremo brevemente investigato la direzione del traffico coi vari paesi esteri, per studiare se e quali provvidenze siano più opportune per agevolare lo sviluppo delle nostre relazioni commerciali.

L. E.

San Martino fatto senatore.

Zanolli nominato sottosegretario.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 8:

Il generale Penna di San Martino, nuovo ministro della guerra, con regio decreto odierno è stato nominato senatore.

Il maggior-generale Bonaventura Zanolli è stato nominato sottosegretario di Stato alla guerra.

Sul nuovo ministro della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 24.50:

Nel pomeriggio il ministro Penna di San Martino si è recato al Ministero della guerra a prender possesso del suo Ministero. La consegna gli fu fatta da Pelloux.

La *Tribuna* elogia la scelta del nuovo ministro della guerra e dice: « La grande fiducia che il nuovo ministro certamente suscita in tutto l'esercito, la conoscenza scientifica e pratica dei problemi più vitali degli ordinamenti militari odierni che egli possiede, sono coefficienti più che rassicuranti; la buona volontà e l'energia certo non gli mancano. Non gli resta che avere un po' di buona fortuna: questo gli auguriamo, persuasi che egli veramente la merita. »

Il manifesto del partito repubblicano.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,35:

Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano, di cui fanno parte i deputati Bosdari, Chiesi, Mirabelli, l'ex-deputato Ettore Ferrari e Mario Allista, ha rivolto oggi un breve manifesto al Paese.

Il manifesto dice che gli ultimi avvenimenti parlamentari dettero al gruppo maggiore coesione e forza.

Il Comitato centrale invita i Comitati regionali a promuovere pubblici Comizi, concordemente con gli altri partiti popolari.

Le nuove corazzate.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,40:

E' infondata che Bettolo abbia ordinata l'impostazione di sei nuove corazzate. Quattro corazzate sono già innanzi nei lavori; due altre corazzate di nuovo tipo verranno messe in cantiere quando il Parlamento avrà approvato il relativo progetto.

Il catenaccio sui premi alla marina mercantile.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 8:

Il Re ha firmato oggi il decreto riproducente il testo dell'art. 2 del progetto presentato alla Camera sui provvedimenti per la marina mercantile. Ecco il testo del decreto che dovrà presentarsi al Parlamento per essere convertito in legge:

« Fino a nuova disposizione intorno alla marina mercantile, l'applicazione di quelle ora vigenti e contenute nei capi 1.o e 2.o della legge 23 luglio 1896, numero 318, rimane limitata alle navi per le quali fosse stata fatta dichiarazione di costruzione e per la commissione delle quali esistano contratti definitivi, non subordinati alla condizione del mantenimento totale o parziale della suddetta legge 23 luglio 1896, numero 318, legalmente registrati entro il 20 ottobre successivo e consegnati in copia autentica al Ministero entro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto, purchè esso siano prese a prendere il mare per l'esercizio e il traffico prima del 1.o luglio 1902.

« I compensi di costruzione dovuti per gli effetti dal presente provvedimento si pagheranno in quattro rate eguali senza computo dei frutti nell'esercizio finanziario 1900-1901 e successivi. »

Questo catenaccio era previsto come inevitabile, e già lo annunziava la stessa breve relazione dell'onorevole Franchetti, presentata alla Presidenza della Camera il 3 aprile, cioè dopo l'aggiornamento.

Ecco il testo di tale relazione:

« *Ouerteuli colleghi!* — La discussione del disegno di legge sulla marina mercantile iniziata dalla Camera, non ha potuto essere portata a compimento. Ciò non è dipeso dalla vostra Commissione, bensì dall'essere sopravvenuti nuovi emendamenti proposti dall'onorevole ministro della marina, al disegno di legge già concordato fra esso e la Commissione stessa. Sopra questi nuovi emendamenti essa ha bensì deliberato con la massima sollecitudine, ma non ha avuto il tempo di riferire alla Camera prima della proroga.

« La vostra Commissione ritiene di avere trovata un'equa soluzione del problema, la quale, tutelando gli interessi dell'erario, consulta nel miglior modo quelli delle varie industrie, alle quali i provvedimenti si riferiscono.

« Ad ogni modo la vostra Commissione, indipendentemente da qualunque questione di merito, consulto pienamente col Governo circa la necessità e l'urgenza del presente disegno di legge, articolo unico.

« Per altro, visto che la proroga votata dalla Camera non ha permesso la immediata deliberazione per parte del Parlamento, la vostra Commissione non dubita che il Governo se ne prevarrà intanto il disposto per decreto reale, trattandosi di un provvedimento che non lede alcun diritto privato, e salvaguarda i diritti e gli interessi dell'erario e dei contribuenti.

« Riguardo alla questione del catenaccio discutono due commissari, che non ritengono opportuna la forma di proposta di legge per un *catenaccio*, mentre non può la Camera deliberare una cosa per molto tempo sia di esse; e non possono d'altronde approvare il voto da farsi al Governo per un decreto reale, che è di pura competenza del potere esecutivo, e dev'essere lasciato alla sua intera responsabilità, consultata sua responsabilità pesa il ritardo nell'approvazione della legge sulla marina mercantile. »

In che consisterebbe lo scontro fra abissini e dervisci.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:

Secondo la *Tribuna*, le recenti notizie di uno scontro nell'Ogaden sarebbero esagerate. Si tratterebbe di poca cosa. Ecco quanto racconta la *Tribuna*:

« Il nuovo califfo non è altro che lo sceicco Mohamed-Ben-Abdullah, un santone musulmano, di cui varie volte ebbero a parlare i viaggiatori della Somalia. La regione in cui raccolse i suoi proseliti è il Dolbahanta, a sud-est di Berbera, nella Somalia inglese.

« Essendo questa regione poco provvista di viveri, il santone con un certo numero di seguaci, forniti di cammelli, cavalli e fucili, si è portato nell'Ogaden, avvicinandosi all'Harrar.

« Già fin dal novembre scorso degiac Beru era stato inviato da Menelik a punire le tribù che avevano ben accolto il santone Mohamed; ma, in seguito ad un contr'ordine, egli se ne era tornato all'Harrar.

« Ora il telegramma da Gibuti dimostra che le operazioni contro lo sceicco Mohamed furono riprese sotto la direzione di degiac Basti, governatore della città di Harrar. Forse non si tratta neppure di un combattimento vero e proprio; è assai probabile che la turba fanatica dei seguaci dello sceicco siasi dispersa di fronte ad una colonna abissina di quattro o cinquemila fucili. »

Quarant'anni di spalline.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,50:

Stamane si sono riuniti gli ufficiali di Roma che furono promossi sottotenenti il 15 aprile 1860, dopo aver fatta la campagna del 1859. Erano presenti: il prof. Giovagnoli, il colonnello Deangelis, Pellizzari, Bartolocci, Colombo, Civetta, Vannutelli, Consolini, Serpieri, Giacomelli, Levi Leonello, Bonelli. Altri, fuori di Roma, mandarono la loro adesione, applaudendo all'iniziativa per formare dei gruppi. Venne deliberato di dare alla odierna commemorazione del 40.o anno di spalline del primo corso della Scuola militare di Modena un alto significato italiano monarchico, nominando una Commissione che raccolga adesioni, e lasciando ad ogni gruppo del paese di solennizzare con un banchetto il lieto quarantesimo.

Al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,15:

Nel pomeriggio i Sovrani, la Duchessa di Genova, i Principi di Napoli e il principe Tommaso hanno ricevuto in forma solenne il principe Federico Guglielmo di Prussia.

I granduchi di Russia fecero colazione stamane al Quirinale, con intervento delle alte cariche di Corte e dell'ambasciatore russo.

Per i maestri.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,20:

Alla ripresa dei lavori parlamentari il deputato Landini, relatore della petizione dei maestri elementari, presenterà alla Camera una proposta di legge riguardante la rendita delle Opere pie. Il disegno tenderà ad impiegare buona parte di queste rendite a beneficio dell'istruzione popolare. Il progetto conterrà anche la proposta di una tassa su tutte le feste religiose e civili, impiegando il reddito all'istituzione dell'asse scolastico previsiale.

Il pubblicista professor Rinaldi ha intervistato il deputato Lazzati circa la mozione da lui presentata alla Camera relativamente alla tassa scolastica. Lazzati gli dimostrò l'utilità della tassa, perchè non colpisce le classi disagiate; dice che essa, insieme col contributo dello Stato, costituirà un fondo sufficiente per attuare le riforme economiche e tecniche a beneficio della scuola e dei maestri; annunziò che presenterà, insieme coi colleghi Morandi e Di Scalea, un apposito disegno di legge.

La registrazioni con riserva.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,25:

In adempimento della legge 15 agosto 1867, il ministro Finali ha presentato alla Presidenza della Camera l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti nella seconda quindicina di gennaio e nei mesi di febbraio e marzo 1900. Nessun mandato venne registrato con riserva nel periodo sopra indicato.

Il personale erariale e del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,30:

Con una relazione favorevole della Giunta generale del bilancio (relatore Zeppa) verrà iscritto all'ordine del giorno della Camera il disegno presentato dal ministro del tesoro per l'aumento di spesa di L. 21,000 per maggiori compensi da assegnarsi al personale di ruolo delle arrecatorie erariali e del personale delle delegazioni del tesoro presso la R. Tesoreria provinciale. A questo aumento di spesa corrispondono per una eguale cifra, diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900.

Una vertenza Santini-Miceli.

Roma, 8, ore 20,25. — In seguito ad un articolo comparso nell'*Italia Nuova* vi fu uno scambio di rappresentanti fra il pubblicista Miceli e il deputato Santini. La vertenza fu onorevolmente composta.

Ribassi ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,35:

Questo prima andranno in vigore i ribassi ferroviari stati stabiliti nell'ultimo Consiglio dei ministri. Essi comprendono tre categorie. La prima categoria riguarda gli operai ed i coloni viaggianti in terza classe e in comitiva; per questi si è stabilito un ribasso del 60 per cento. La seconda categoria riguarda i militari elettori politici, i veterani e gli zannalati indigenti; sarà del 75 per cento. La terza categoria comprenderà gli impiegati dell'Amministrazione centrale e delle provinciali, e sarà del 40 per cento fino a 200 chilometri, del 50 per cento dai 200 ai 400, del 60 per cento oltre i 400 chilometri.

I biglietti ridotti per gli impiegati si estendono alle loro famiglie ed hanno una validità di 15 giorni.

Sono imminenti anche delle concessioni di ribassi per i maestri elementari e per le loro famiglie.

Le prediche di padre Teodosio rinviate.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,50:

La ripresa delle prediche quaresimali di padre Teodosio, fissata per oggi, ha richiamato in piazza San Carlo al Corso molta gente; ma un manifestino manoscritto, senza firma, attaccato alla porta della sacrestia, ha annunziato che per circostanze impreviste ed improvvedibili la ripresa delle prediche è rimandata a giorno da destinarsi. Così la gran folla allontanossi, lentamente si disperse.

Commemorazione patriottica a Brescia.

Brescia, 8 *(Stefani)*. — Oggi le Associazioni popolari della città e provincia commemorarono la decade bresciana del 1849. Alle ore 9 il corteo partì dalla piazza del Comune, formato da oltre 80 rappresentanze con splendide corone, bandiere e musiche. Intervenne il deputato Bonardi. Al Cimitero parlò, applauditissimo, l'ex-deputato Comini. Il corteo ritornò in città e depose corone sul monumento di Tito Speri, sciogliendosi alle ore 11.

Contro la tassa sui salari.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 21:

Ieri vi fu un Comizio contro il progetto di tassa sulla mano d'opera. Parlarono i deputati Ghillini e Marescalchi. Siccome i radicali impedivano di parlare ai monarchici, ne nacque un tumulto chiassoso. Il Comizio infine approvò una vibrata protesta contro la legge.

Acciarito torna a Santo Stefano.

Ci telegrafano da Firenze 8, ore 21,30:

Stasera, alle 17,35, con la linea di Faenza giungeva da Teramo, scortato da molti carabinieri, Acciarito. Fu portato alla carcere delle Murate. Domattina proseguirà per Livorno e per Santo Stefano.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Cattive notizie per gl'inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20,30:

Notizie da Lourenço Marquez recano che la parte della ferrovia fra Beira e Fort-Salisbury è interrotta per l'inondazione. Le dighe straripano e le rotaie furono asportate dalle acque.

I viveri mancano nella Rhodesia.

Non si dispera ancora del tutto che Villebois non sia morto.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 14.35:

Non si dispera ancora del tutto che Villebois non sia morto. Si ritiene che il nome di Villebois possa essere stato confuso con Viljoen, generale boero. Il fratello di Villebois è partito colla nipote per Nantes, ove abita la vecchia madre del colonnello.

Questi, partendo, aveva fatto un testamento, col quale dice di voler essere sepolto ove morrebbe. Il colonnello lascia un rilevante patrimonio.

Sempre la questione di Beira.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 16:

Nell'intervista avuta con un giornalista parigino, Bartafol, presidente della Compagnia *Chartered* di Mozambico, di passaggio a Parigi, smentì che il passaggio delle truppe inglesi da Beira dipenda dalla sua Compagnia. Questa dal 1897 dispone di polizia, di milizia, ecc.; ma il Portogallo si riserbò gli atti colle Potenze estere. La Compagnia si obbligò inoltre a rispettare il trattato anglo-portoghese del 1891, col quale il Portogallo si obbliga a trasportare i viaggiatori e le merci inglesi su tutte le ferrovie di Mozambico. Tutto sta nel vedere se i soldati belligeranti si possano considerare come viaggiatori.

La mortalità nei cavalli dell'esercito inglese in Africa.

Abbiamo da Londra, 6:

Una delle cause maggiori che immobilizzano lord Roberts a Bloemfontein è la perdita di una grande quantità di cavalli, causata dal clima sud-africano estremamente nocivo ai cavalli importati dall'Europa o dall'America.

Durante la marcia del generale French, che riuscì alla liberazione di Kimberley, 1474 cavalli sopra circa 5000 furono abbattuti od abbandonati in tre soli giorni.

Lord Roberts ha perduto mille cavalli, la scorsa settimana, in seguito a malattie.

Il *Morning Leader* ha da Washington essere giunto colà l'ordine da Londra di comperare parecchie migliaia di cavalli per l'esercito inglese nell'Africa australe.

Lo *Standard* ha da Durban, 5 aprile, che si attendono colà nella settimana 10,000 cavalli comperati nell'America del Sud. Mille sono già arrivati a Durban l'altro giorno.

Inquietudini inglesi nell'Ascianti.

Abbiamo da Londra, 6:

L'*Agenzia Reuter* ha da Accra, 5:

« Nell'Asciantì è scoppiata la guerra da parte della tribù. Il governatore (inglese) sir Frederic Hodgson e lady Hodgson si trovano a Kumasi.

« Tutti i fili telegrafici sono stati tagliati, ogni comunicazione è chiusa, ed i dispacci sono stati distrutti; un distaccamento di Houssa è partito da qui per l'interno.

« La situazione si presenta assai grave. »

Il capitano Stewart, residente inglese nella capitale dell'Asciantì, che si trova a Londra, si è recato subito al Ministero delle Colonie per prendere concerti in proposito.

Pare che le notizie dei primi scacchi subiti dagli inglesi al Sud-Africa, giunte soltanto ora ad Asciantì, abbiano alzato gli asciantini a ribellarsi. Si tratterebbe di un caso simile a quello delle truppe indigene nel Sudan.

Le elezioni a Trieste.

L'agitazione del clero creato nell'Istria.

Un memoriale al Papa.

Ci scrive X da Trieste, in data 7:

Il primo periodo elettorale è passato. I progressisti avranno anche nel nuovo Consiglio la maggioranza. L'incidente elettorale più importante è stato la duplice sfessione del dott. Dompieri, attuale podestà, che non era stato portato nè dai progressisti nè dai democratici, causa il recente conflitto su questioni amministrative fra podestà e maggioranza. Gli elettori vollero protestare contro questa cumulazione e lo elessero due volte. Ad ogni modo il dott. Dompieri non sarà più podestà di Trieste. Il candidato al seggio podestarile sarebbe il dott. Sandrinelli, eminente avvocato.

Domenica avranno le elezioni nel territorio. Sono da eleggersi sei consiglieri. Si prevede la riuscita dei soliti caporioni slavoni.

***

A Lindaro (Istria) il parroco slavone don Vitezich si rifiutò di battezzare in latino il neonato del possidente Ruggero Bazz. Il genitore coi padrini si allontanarono dalla chiesa col battezzando. L'Autorità politica, facendo causa comune col parroco slavone, minacciò di una multa il signor Bazz se non faceva battezzare col rito croato il proprio figlio.

Di fronte a simili enormità i cattolici di Lindaro intendono inviare un Memoriale al Papa.

***

Trieste, 8 *(Stefani)*. — Nei sei distretti del territorio vennero eletti cinque slavoni e un italiano.

Un'elezione a Nizza Marittima.

Nizza, 8 *(Stefani)*. — Il generale Derroger, repubblicano non socialista, venne eletto senatore.

Per una cessione bulgara alla Russia.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,20:

Il *Temps* riceve da Sofia, che il giornale *Il Telegrafo*, ritenuto organo del Ministero della guerra, pubblica una lettera sensazionale di un ufficiale superiore bulgaro, che raccomanda la cessione del porto di Burgas alla Russia, la quale possiede i venti milioni occorrenti per metterlo in stato di difesa, tanto più che in caso di un conflitto con la Turchia, la Russia dovrebbe occupare ugualmente Burgas, e la Bulgaria in tal caso perderebbe i vantaggi di una cessione volontaria.

L'inaugurazione del monumento ad A. Daudet.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 16,30:

L'inaugurazione della statua a Daudet ebbe luogo a Nimes stamane. La statua è opera di Falguière, ed è molto ammirata.

La mancanza del ministro Leygues, rattenuto a Parigi, tolse molto splendore alla festa.

L'Accademia francese era invitata alla cerimonia, ma non vi intervenne, protestando che si trattava di uno scrittore non appartenente all'Accademia. Questo rifiuto era stato commentato dai giornali, osservandosi che per Alfonso Daudet l'Accademia poteva ben derogare a questo suo costume.

La questione dei Boxers.

Washington, 8 *(Stefani)*. — Gli Stati Uniti non si uniscono alle altre Potenze chiedenti lo scioglimento della Società dei Boxers. Gli Stati Uniti agiranno isolatamente.

Congresso anatomico tedesco e Congresso zoologico italiano a Pavia.

Pavia, 8 aprile.

(Mazzo) — La Società anatomica tedesca, fondata nel 1886 collo scopo di promuovere gli studi anatomici, tiene annualmente una adunanza in luogo e tempo destinati volta per volta. Le adunanze furono tenute a Vienna, a Berlino, a Kiel; l'anno scorso a Tubinga.

La Società anatomica è ormai divenuta una Società internazionale, e per il 1900 più di 60 cultori italiani di discipline anatomiche vi si sono inscritti.

L'adunanza annuale quest'anno avrà tenuta a Pavia, dal 18 al 21 aprile, e qui converranno i più eminenti cultori delle discipline anatomiche.

La Presidenza del Congresso sarà così costituita:

Presidente onorario: A. von Kölliker; *presidenti effettivi:* G. Retzius, W. Waldeyer, F. Merkel, W. Flemming; *segretario:* K. von Bardeleben.

— Nei giorni 22 e 23 di aprile, subito dopo la riunione del Congresso anatomico tedesco, avrà luogo in Pavia un Congresso di zoologi italiani, che promette di riuscire imponente, data l'autorità dei promotori e il numero di quelli che hanno già promesso di intervenire alla riunione.

La circolare di convoco il Congresso porta le firme di sedici professori ufficiali, cioè a dire degli insegnanti di zoologia di quasi tutte le Università italiane, quali il prof. Pietro Pavesi, sindaco di Pavia, il prof. Camerano di Torino, i professori Cattaneo a Parma di Genova, il marchese Giacomo Doria, senatore del regno e direttore del Museo di Genova, il prof. Emery di Bologna, il prof. Monticelli di Napoli, il professore Giglioli di Firenze, il prof. Mingazzini di Catania, il prof. Raffaele di Palermo, ecc.

Tra le proposte diverse si discuteranno alcune importanti questioni relative all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole secondarie, ed altri argomenti di indole professionale.

La fucilazione di un malfattore italiano a Buenos Ayres.

Telegrafano da Buenos Ayres, 7, al *Secolo XIX*:

« Or fa un anno Buenos Ayres venne funestata da un delitto orrendo, che destò il generale raccapriccio e che commosse ed indignò la colonia italiana, essendo, disgraziatamente, un italiano il colpevole.

« La Polizia scoprì che un individuo aveva sopreso ben sei propri figli, compiice la moglie, che le sciagurata aveva terrorizzata a furia di scrizie e di minacce. Il malfattore strangolava le innocenti creaturine, le tagliava a pezzi e quindi cercava distruggerne gli avanzi con il fuoco.

« Arrestato, venne identificato per Gaetano Grassi, nativo di Cocconi, da molti anni residente nell'Argentina.

« L'assassino, processato, ieri nuovamente è continuamente, ma i giudici, riconosciutolo colpevole, lo condannarono a morte.

« Ricorse in appello, ma, confermata la sentenza è negata la grazia, fu stabilito che la sentenza sarebbe stata eseguita oggi a mezzo della fucilazione.

« Gaetano Grassi aveva grande speranza che la sua domanda di grazia sarebbe stata accolta, e quando ieri sera gli fu comunicato che doveva prepararsi a morire, fu preso da un tremito convulso e proruppe in un dirotto pianto.

« Trasportato nella cappella, dopo essersi confessato, si assise sdraiato su di una branda. Svegliato allo spuntar del giorno, e fatta la funebre *toilette*, sorretto dal cappellano e circondato da guardie di polizia, venne condotto sul piazzale del penitenziario, che si erge presso la grande passeggiata di Palermo.

« Lo sciagurato, pallido, tremante, chiese di parlare ed affermò che la giustizia aveva errato; che era una vittima e non un colpevole.

« Posto a sedere su di una sedia, il picchetto di otto soldati si avanzò: mentre l'ufficiale stava per dare il comando, si udì il Grassi gettare il supremo grido:

« — Sono innocente!

« Otto colpi di moschetto risuonarono al tempo stesso, e giustizia era fatta.

« Alla triste cerimonia hanno assistito solo le Autorità e pochi giornalisti. »

COSE DI PARIGI

Quando sarà pronta l'Esposizione — La « porta monumentale » — L'Accademia De Goncourt.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 7 aprile.

(C. V.) — Sparite dalla discussione fattasi l'altro giorno alla Camera a proposito dell'Esposizione. Qui, più che altrove, tutto assume colore politico, e i deputati furono d'avviso che i lavori della grande Mostra fossero, o non fossero, molto inoltrati, secondochè appartenevano alla Maggioranza, ovvero all'Opposizione.

Millerand, ministro del commercio, ebbe anzi allora occasione di farsi applaudire, per la prima volta, forse, dacchè è salito al potere. E' vero che evita di parlare, per quanto gli riesce possibile, sentendo di trovarsi in una falsa posizione. Ma alle volte vi è tratto proprio pei capelli. Così, alcuni giorni or sono, quando la Destra ed i nazionalisti s'avvisarono di menare grande scalpore perchè il presidente della Repubblica, su proposta del ministro del commercio, aveva conferita la croce della Legion d'onore al signor Paquin, direttore della grande sartoria mondana della Rue de la Paix, il quale aveva subito 163 condanne per infrazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il ministro socialista si difese strenuamente, sostenendo non essere il caso di scandalizzarsi tanto per queste robe..... quando non provengono dai *tirannati*; e, venutisi ai voti, l'Estrema Sinistra unanime votò contro la mozione di biasimo al ministro, proposta dalla Destra, divenuta così improvvisamente difenditrice dei lavoratori. Sarebbe troppo triste l'essere conservatori, specialmente in politica, senza questa commedia!

Or dunque, l'altra sera, Millerand ebbe novamente gli applausi della Sinistra, sostenendo che l'Esposizione è pronta, e quasi, che « nessuna fra le Esposizioni precedenti era mai stata così pronta per la data dell'apertura ». A ciò il deputato Giorgio Berry replicava ironicamente:

« Non insisto nella proposta di rinvio dell'apertura dell'Esposizione. Ma do *rendez-vous* al ministro pel 15 aprile, per vedere se la Mostra sarà pronta. »

Io non volli attendere il 15 aprile, e compiei stamane un giro pei cantieri dell'Esposizione. E non avendo le ragioni che può avere il Governo per parlare a un dato modo, ed avendo invece delle buone ragioni per dir la verità, rilevo che, una settimana prima del giorno fissato per l'inaugurazione, dove i lavori sono più inoltrati, si cominciano a disporre i banchi, le vetrine che debbono ricevere gli oggetti esposti; ma dovunque quanti giacciono ancora pelle casse, cagionando un indicibile ingombro, specialmente negli edifici più importanti, che sono ancora molto, molto lontani dall'essere ultimati, cosicchè, per confessione delle stesse persone addette ai cantieri, da me interrogate, occorre tuttavia almeno un mese per compiere il grosso del lavoro.

Dei due palazzi, il *Piccolo* e il *Grande*, eretti sul luogo in cui sorgeva quello « dell'Industria », ai Campi Elisi, il primo è a buon punto. La parte esterna è finita, e si lavora a compiere l'interno. Naturalmente, non parliamo di stucchi, affreschi, ecc. Perfino qui si dovette rinunciare a tutto. Ma il *Grand Palais*, quello che deve accogliere la Mostra internazionale di Belle Arti, è ancora in caos inestricabile. Si lavora tuttavia al tetto, agli scaloni; pali giganteschi si elevano dal pavimento greggio fino alla cupola, trasversata in ogni senso da ponti. Si è rinunciato alla maggior parte delle decorazioni; quattro muri, una volta, sono quanto si apre ultimare a tempo. Operai frettolosi, sospesi fra le travate del vôlto, tendono funi, collocano chiavarde; sulla riva della Senna i falegnami segano travi; non si tratta un angolo è terminato, i decoratori se ne impadroniscono e spalmano di vernice muraglie che, pochi istanti dopo, vengono novamente insozzate da muratori e marmorari.

Come si possa, in una settimana, smettere ogni cosa, disporre i quadri alle pareti, collocare a segno pesanti statue, procedere al *vernissage*, questa è cosa che non so; la si farà, ad ogni modo; ma come?

Come è noto, la cerimonia inaugurale avrà luogo nella sala della festa dell'antica Galleria delle macchine. Dacchè il programma fu definitivamente accordato, si triplicò il numero degli operai che vi sono addetti e che s'eleva ora a 600. Ma le cose non potranno mica farle così alla carlona.

Il Campo di Marte è ora in condizioni tali, che a stento vi si cammina, e, se si comincia a sgombrare qua e là il terreno, si può capire, però, che una settimana è ben poca cosa, quando si tratta di rifare le strade sbucate, le aiuole devastate, anzi scomparse.

In alcuni fra i palazzi che fiancheggiano il Campo di Marte l'attività è febbrile, ma anche quivi, ahimè! le cose sono ben lontane ancora dall'essere compiute. Ma la più spaventevole confusione regna nella Galleria delle macchine; queste non potranno essere poste in moto, non dirò fra un mese, ma fra un mese e mezzo.

In buono stato sono invece molti edifici appartenenti a imprese private, e varii fra i minori palazzi ad uso d'esposizione: quello della Città di Parigi, quello della Marina, ecc. Terminato è pure il ponte Alessandro III.

Insomma, coloro i quali visiteranno la Mostra mondiale nel corrente mese, vedranno poco più che gli edifici, pie

locato sovra un paio di stivali. Aggiungetevi ai lati due fumaioli che debbono servire di *lari*, e sono tutti pieni di buchi, nei quali penderanno poste lampadine per luminaria, ed avrete una pallida idea di quell'aborto architettonico.

Eppure, a rendere vieppiù *monumentale* la scipitezza di quella porta mancava qualche cosa ancora. E s'ingegnarono a trovarla. Si sapeva che sul fastigio della porta doveva essere eretta una statua: « Parigi che dà il benvenuto al mondo ». La statua venne eseguita dal giovane scultore Moreau-Vauthier, *prix de Rome*, autore di qualche statua decorativa favorevolmente nota. Egli raffigurò la Città sotto l'aspetto d'una parigina. La cosa appariva di per sè già abbastanza originale; quella signora mondana, col cappellino in testa, lo *chignon* alla moda, la pelliccia sulle spalle, l'abito di trina e seta a fiorami d'oro, secondo l'ultimo figurino, stupisce ed urta anche i meno miscredenti in arte. Ma il paggio veniva certamente dalle proporzioni relativamente enormi della statua, alta sei metri, che schiaccia la costruzione sottostante.

Fu, da un capo all'altro del mondo artistico, un solo grido di protesta: alcuni deputati della città si recarono a trovare Millerand, che, come ministro del commercio, siede più direttamente sulle ceneri dell'Esposizione, e lo scongiurarono a provvedere in qualche modo. Millerand andò sul luogo con Waldeck-Rousseau, presidente del Consiglio: entrambi convennero che quella statua era cosa impossibile, e mandarono a dire al Binet, architetto della porta monumentale, che la togliesse via, senza perdere un minuto.

Era il caso di gridare, una volta tanto, con quel personaggio della *Figlia di Madame Angot*: « *Gloire au pouvoir exécutif: il est actif, expéditif* », ecc.

Ahimè! Dal momento in cui due ministri, facendosi eco dell'opinione generale, avevano dichiarata « non presentabile » una statua, questa non poteva che diventare un capolavoro per l'Opposizione. Tutto il mondo è paese. La *Libre Parole*, in special modo, pubblicò un articolo di fondo violentissimo, attribuendo il provvedimento deciso contro la *Parigina* a ragioni politiche; non si diceva ben quali, ma gli ebrei erano in fondo a tutto ciò. E Millerand, accusato, ebbe la debolezza di cedere, dicendo: « Anche senza statua, la porta monumentale resta disperatamente brutta; se la volete assolutamente, la *Parigina*, tenetevela ».

E la *Parigina* fu salva; l'universo mondo, qui convenendo, potrà ridere nel contemplarla.

***

E ora d'un argomento che non ha che fare coll'Esposizione, bensì colla letteratura.

Quando riceverete questa lettera, il telegrafo già vi avrà annunziato che la Francia possiede tre nuovi accademici, tre nuovi immortali. Soltanto appartengono ad una marca di fabbrica assai diversa da quella finora conosciuta: si tratta della « Accademia dei Goncourt ». (1)

Rammenterete che Edmondo De Goncourt nel suo testamento aveva lasciato ogni suo avere per la fondazione di un'Accademia di dieci letterati. I parenti del defunto avevano contestata la validità del testamento; ne seguì un lungo processo, che finì col trionfo dell'Accademia, mediante sentenza pronunziata, or son due mesi, dalla Corte d'Appello della Senna.

Mentre si pativa, tre degli accademici nominati dal Goncourt stesso, morirono; si tratta ora di sostituirli. Le candidature non mancano, giacchè, se l'onore di appartenere all'Accademia goncourtiana non è all'altezza di quello di essere membro dell'Accademia fondata dal cardinale di Richelieu, i nuovi *immortali* non conosceranno soltanto i fumi della gloria, ma qualche cosa di più positivo.

Goncourt aveva infatti destinato a ciascun membro della sua Accademia la rendita annua di 6000 franchi. Tirate le somme, si riconobbe ora che la *realizzazione* dei beni e delle collezioni lasciato dal Goncourt fornì soltanto una somma di un milione e mezzo di franchi, gravati di vari legati e doni. Defalcatine questi, rimarrebbero 2400 franchi di rendita per ciascun membro dell'Accademia. Gli è ben vero che l'Accademia potrà ricevere doni e legati, e che avrà il provento dei diritti d'autore delle opere dei Goncourt.

I libri rendono 10,000 franchi circa ogni anno; un'altra somma non indifferente possono eventualmente rendere le produzioni teatrali.

Due somme sono inoltre destinate:

1.o Ad un pranzo mensile, da 20 franchi a testa, del quale farebbero parte i dieci membri designati, durante i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio.

2.o Ad un premio annuale di 1200 franchi per la migliore opera di immaginazione in prosa apparsa durante l'anno.

E' da notarsi che il testamento esclude gli uomini politici, i « gran signori » ed i preti.

Risero taluni del pranzo mensile, istituito dal Goncourt. Analfatto, la cosa non è poi tanto ingenua; si cittadono così maggiori probabilità di riunirsi, senza nessuna assenza; in secondo luogo, questo pranzo indica precisamente il carattere, privo di solennità e di apparato, che avranno le adunanze di questi eccezionali « accademici ».

Gli accademici finora eletti intendevano non percepire la rendita che loro spetta, prima che la cifra designata da Edmondo de Goncourt sia stata raggiunta, cioè prima che il capitale, ingrossandosi, permetta che ogni accademico riceva 6000 franchi annui. Si spera di giungere a tale risultato entro dodici anni.

(1) I lettori hanno infatti appreso da un telegramma del nostro corrispondente parigino che a nuovi membri dell'Accademia De Goncourt vennero eletti Elemiro Bourges, Léon Daudet e Lucien Descaves.

L'ultimo termine per Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 6:

Il commissario generale italiano previene gli espositori che l'ultimo termine concesso dal commissariato francese per la consegna degli oggetti è il 12 aprile.

Il carbone.

Genova, 6 (Stefani). — Ieri vennero scaricati 1306 carri, di cui 593 di carbone pei privati.

Inondazioni nel Texas.

Washington, 5 (Stefani). — Vi furono inondazioni nel Texas. Danni enormi. L'officina elettrica presso Austin fu distrutta. Quattordici vittime.

Un Comune felice.

Abbiamo da Berna, 6:

Il Comune di Lajoux, nel Giura bernese, decise ultimamente che l'avanzo delle finanze comunali, dopo aver fatto fronte alle spese necessarie, verrà distribuito in proporzioni uguali a tutti gli aviventi abitanti il Comune.

Si prevede che quest'anno saranno distribuiti franchi 11 a testa.

La vita che si vive

Mi venne gentilmente inviato ed ho letto con sommo godimento intellettuale, un fasc. alla *Stella d'Italia*, ovverosia *La prima memoria di un innocente*; testè mandato alle stampe dal signor Tecnosto Brandello, ex-sott'ufficiale del 2.o alpini, ora residente in Cuneo.

Non voglio certamente commettere un grave peccato d'egoismo tenendo tutto per me il godimento provato; e perciò qui tenterò di dare una pallida idea ai miei lettori dell'ameno scritto del signor Tecnosto; valendomi, per maggior chiarezza, di quegli squarci in cui l'anima dello scrittore si innalza fino a raggiungere le più alte vette del lirismo patriottico ed umanitario.

***

Le ragione per cui il libro fu scritto.

Il signor Tecnosto nelle due pagine d'introduzione, così spiega i suoi intendimenti:

« Divinamente ispirato a descrivere dal vero il « sorgere del sole, là, sul colle che fa capo al « Pizzo d'Ormea, accompagnando il bell'astro « nella fantastica sua ascensione fino quasi alla « metà del monte, le valli intercalare una parte « morale » alla « descrittiva ».

« Morale e descrittiva, il tutto un sano cibo « per gli onesti cittadini, secondo il mio modesto « giudizio; al dotto di studiosi giovani avvocati, « amici miei carissimi.

« *L'Italia è fatta!* così disse il D'Azeglio dopo « il fortunoso risorgimento. »

« *Restano a fare gli italiani!* Questo il grave « incarico che darei per assumermi io, vanitosino « scrivente: *Fare gli italiani!* »

Nessuna umana ambizione, intendiamoci, spinge lo scrittore ad addossarsi questo grave compito; egli si dice « Spinto a questo fare da nessun'altra volontà che dal piacere di voler arrecare un po' di bene agli italiani, ai fratelli, i quali, ai tempi che corrono, disertano un po' troppo la nobile idealità dell'Italia una e redenta. »

Animato da così nobile intendimento, nell'aurora del 23 novembre 1899, lo scrittore, « assorto in estasi nel dolce color d'oriental zaffiro, » assiste all'ascensione dell'« astro maggior della natura » sul Pizzo d'Ormea.

Lo spettacolo così si presenta agli occhi estasiati del signor Tecnosto:

« Eccolo il bel volo, eccolo che sorge!..... « quanta potenza quella prima scintilla!!..... « Mi colpì in piena fronte..... mi colpì negli « occhi!..... mi ferì il cuore, incendiandomi l'a« nimo della più nuova, della più dolce ebbrezza. . . . . .

« Quella prima potente scintilla inderò le « vette delle Alpi! rischiarò le valli! illuminò il « piano!..... Che scintilla! quale potenza! qual « estasi! quale delirio!!

« Roteava..... roteava vertiginoso, scintillante, « apparendomi solo per metà nel suo disco lu« minosissimo. »

« L'astro potente, ogli, il bel Sole, ogli, la « luce accendeva il Pizzo d'Ormea!..... Perchè « io solo il posso della montagna!!

« Oh! finalmente ho trovato il mio ben degno « compagno! »

Dinnanzi allo spettacolo grandioso le corde patriottiche del poeta mandano suoni mesti e nobilmente bellicosi.

« Oh! tu bell'Italia, patria mia, sì nuova, sì « dolce in viso.....

« Oh! tu formosissima donna..... oh! tu nobil « terra Lombarda!.....

« Io chiedo al cielo e al mondo, dite, dite: « chi ti ridusse a tale?!

« Perchè sì nobil sangue versasti, tu nobil « cuore d'Italia?!

« Ahi! ahi!! la penna! la penna!

« Risorgi, risorgi, o Patria mia, o bella Italia. « Risorgi! risorgi!

« Nessuno pagna per te? Non ti difende al« cuno dei tuoi?

« L'armi! qua l'armi; io solo combatterò, pro« comberò sul lo. »

Il Sole intanto ha raggiunto la vetta del monte e si assida maestosamente sul trono.

Il signor Tecnosto fa « un glorioso brindisi « alla salute della Stella d'Italia, alla prospe« rità del Venerando Vegliardo, prigione nel Va« ticano! alla grandezza dei nostri Augusti ed « amati Sovrani (non escludendo — dice — la « simpatica Montenegrina) ed a tutti gli Ita« liani. »

Quindi dall'alto del Pizzo egli passa in rassegna i colossi della montagna: il Monte Gioia, il Mauvias, il Cenisio, il Rocciamelone, il Cervino, e giù fino all'Adriatico, in Istria, in Carniola; quindi con lo sguardo rifà la strada, e digradando si ferma a San Remo.

« Ah sì! San Remo e Ospedaletti sono i tuoi « carissimi occhi, o Italia, o bellissima Italia, « patria mia..... »

Ma il sorriso è breve; le bruttare che straziano la patria ringiuano l'anima del poeta e gli strappano questa invocazione:

A Voi, degno nostro Sovrano
A Voi, o *Sire*, il Trono.
A Voi, Luminoso, Venerando
Leone la Mitra.
Unicuique suum.

A questo punto non solo l'anima, ma anche il ventre dello scrittore si sente commosso.

L'aura salubérrima gli sveglia l'appetito, ed egli mangia, e poscia scrive.

« Dopo aver mangiato, e con gusto, si sta « benone. Io questo bene lo auguro a voi tutti, « Italiani miei, a voi tutti miei cari fratelli au« guro cento anni di vita ancora; quest'augurio « estendo a me pure per aver il piacere almeno « di veder la fine dell'altro secolo, del nuovo « secolo che ci si para innanzi. »

In quanto al secolo presente non merita compianto.

« Sì! sì!! muoia pure! muoia! muoia!! non « non chiamiamolo il secolo del progresso.

« Quello che fu (o dice Dreyfus, lo dicono i morti nel Transvaal.

« Oh! Tagela! Tagela!! Tu mi nacoi Berezina. »

« Oh! natura misera mortal!

« Hai ben più cura della formica che del come « dell'uomo. »

Riassumendo, infine il signor Tecnosto chiama attorno a sè tutti gli uomini di buona volontà per spazzare con lui lo sozzure del mondo; esorta le donne ad aiutarlo a fare gli italiani; e ad insorgere contro il femminismo invadente.

« *Allons! allons! aux Citoyens, allons! aux Italiens, avec le Bataillon sacré à la victoire.* »

Gli intendimenti del signor Tecnosto sono, come si vede, encestissimi. Perciò ringrazio, anche pei miei lettori, l'assiduo che gentilmente ha voluto farmeli conoscere.

***

La penultima.

L'ispettore all'allievo.

— Bisogna voler bene al maestro, che vi insegna tante cose utili e belle.

— Certo, signore; per questo appunto, signor ispettore, sono tre anni che rimango in questa classe con lui.

***

L'ultima.

Scena coniugale.

Il marito. — La Salvi, sì o no?

La moglie. — Va al diavolo!

La suocera. — (*Entrando*) Sono qua io; che cosa c'è?

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Corazza.*
Per oggi: *Sciarada:*

Che l'un di Sparta è parte
Media non può negare;
L'altro si fa adorare
Da quei che in esso han fè;
Senza *totale* in arte,
Nian può inoltrare il piè.

Un commendatore che si costituisce in carcere.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 17,0:

Si costituiva testè in carcere il comm. Avallone, ex-sindaco di Terzo Abbruzzista, con i vice-segretari Accurino Michele e Scarpa Luigi, e con il tesoriere Giuseppe Giordano, che devono essere tutti presto giudicati dalla Corte d'Assise per un'imputazione di falso e peculato.

Una grossa frana a Napoli.
Quattro morti e quattro feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 10,10:

Stamane, a causa di un'infiltrazione di acque prodottasi per le continue piogge torrenziali di questi giorni, si staccava una massa enorme di terriccio dalla collina di San Gennaro dei Poveri, seppellendo tutto lo stabilimento sottostante della fabbrica dei carboni artificiali di Achille Delgaudio. Quattro operai furono estratti morti e quattro gravemente feriti; si teme vi siano ancora altre vittime. La Autorità si portarono sul posto; avvennero delle scene strazianti, essendo subito accorsi i parenti degli operai rimasti sepolti. I danni si calcolano a 50,000 lire.

Un dramma in una pensione a Firenze.

Ci telegrafano da *Firenze*, 6, ore 21,15:

Un tal Giannini, proprietario di una pensione sul Lungarno Serristori, oltre la moglie Sara Cocilli, teneva con sè la sorella di costei, Bianca, nonchè il marito di questa, Oliviero Turbiani, impiegato ferroviario. Da qualche tempo aveva preso anche il cognato Pietro Cocilli, scalpellino, affidandogli servizi domestici nella pensione. Stasera, costui, in un accesso di esaltazione mentale, esplodeva contro tutti i congiunti due colpi di fucile, e poi si suicidava. La Sara rimase ferita leggermente al braccio; la Bianca, mortalmente all'addome; il di lei marito Turbiani, alla mano destra. E' enorme l'impressione pel delitto.

Altre elargizioni degli eredi Borsalino.

Alessandria, 6 aprile.

(Gazzettino) — Nel darvi la notizia dell'elargizione di L. 5000 fatta dagli eredi del compianto comm. Borsalino, a favore dei più istituti della città, dicevo che altre somme agli stessi erano destinate alle diverse istituzioni della stabilimento. Eccovene ora l'elenco: alla Cassa-Pensioni degli operai, L. 2000; alla Cassa-Pensioni degli impiegati, L. 5000; alla Società operaia cappellai, L. 1000; alla Cassa assalariati, L. 500.

La famiglia destinava inoltre pel Comune di Pecetto, terra natia dell'estinto, le seguenti somme: agli asili infantili, L. 500; da distribuirsi ai poveri, L. 200; alla Società operaia, L. 100; al Circolo Vittorio Emanuele, L. 100.

— Fra gli operai della fabbrica si è costituito un Comitato per erigere un bustо marmoreo al defunto principale, da collocarsi nei locali dell'erigendo educatorio, in piazza Garibaldi.

I drammi della gelosia.

Alessandria, 6 aprile.

(Gazzettino) — Albini Clementina è una donnina d'anni 21, piuttosto piacente; è maritata; ma suo marito trovasi da un po' di tempo rinchiuso in un Manicomio. Ha una figlia, e vive dedicandosi al commercio ambulante.

Lanzavecchia Carlo è un scalpellino di legna, sulla quarantina, scapolo.

Fra i due esistevano da tempo rapporti intimi, che vennero rotti qualche mese fa dall'Albini, per causa di cattivi trattamenti, a cui la sottoponeva il suo drudo.

Oggi, verso le ore 12, i due furono visti in piazza Porta Tanaro a discorrere animatamente insieme.

Ad un tratto il Lanzavecchia afferra per un braccio la donna, gridando: *Fa l'atto di confessione, perchè l'ultima tua ora è giunta!* Così dicendo, con un acuminato coltello ferisce replicatamente l'Albini, che getta un grido e cade, immersa in una pozza di sangue.

Raccolta, viene portata all'ospedale in miserando stato; forse non passerà la notte.

Il Lanzavecchia è subito arrestato dai soldati Scuderoni e Triolo, del 35.o fanteria.

Per le elezioni provinciali di Murazzano.

Cuneo, 6 aprile.

(Prico) — Stante il decesso del compianto senatore Bruno, l'Autorità prefettizia ha stabilito che pel giorno di domenica, 22 corrente, abbiano luogo le elezioni provinciali nei Comuni appartenenti al mandamento di Murazzano.

Gli spiriti alla ricerca di un assassino.

I lettori ricordano che, or è poco, Milano fu commossa dall'assassinio di una giovane tedesca, trovata uccisa nella sua stanza, in via Rastrelli.

Ora ecco il curioso racconto che fanno i *Tribunali*:

« A Milano c'è un Club di spiritisti convinti, del quale fanno parte parecchi avvocati, medici, professori, ecc., ecc., ed i loro si riuniscono in case private, ora una signora straniera fa da *medium*.

« Per svelare il mistero di via Rastrelli sarebbe un avvenimento straordinario ed una *réclame* altrettanto straordinaria per le sedute occulte; ed ecco i nostri spiritisti all'opera.

« Una sera essi si riunirono in una sala buia buia, lontano dai rumori d'ogni genere, e la signora *medium*, che si era in precedenza munita di un oggetto che era appartenuto alla Bachmann, si mise in comunicazione cogli spiriti.

« E' il Fischer l'assassino?

« Questa è la prima domanda, ed allora apparve al *medium* il Fischer circondato da una luce biancastra; luce bianca vuol dire innocenza; biancastra vuol dire quasi innocenza; dunque, se anche il Fischer ha un po' di colpa, certo non l'ha tutta, e non ha la più grave.

« Ed allora chi è l'assassino?

« Si fanno nuovi esperimenti, ed ecco apparire al *medium*, circondata da luce sinistra, la figura di un uomo « ben portante ».

« Chi è costui?

« Gli spiriti non parlano che a rumori, ed ecco ad un tratto risuona nel silenzio sepolcrale della camera un rumore, che gli spiritisti interpretano per un *g*; poi una sedia si muove, ed è un *a*. Un giornalista presente riceve uno schiaffo, ed è un *ni*, che viene tramutato — per le leggi spirituali — in *ac*, e via di questo passo, finchè s'arriva a mettere insieme *Gaetano*.

« — Il cognome? — comanda spiritosamente il medico che assiste a guida il *medium*.

« Ma gli spiriti per ora del cognome non vogliono saperne, ed a furia di *toc* e di movimenti di sedie e di tavoli fanno sapere che l'assassino ha *quarantanove anni*.

« E' già qualche cosa sapere che si tratti di un Gaetano, di quarantanove anni, ma non basta; bisogna sapere il cognome, ed ecco evocati di nuovi gli spiriti.

« Ed allora altri due anni, che sono due lettere d'alfabeto, e che andrebbero benissimo per incominciare un cognome, ma che noi non riproduciamo per non interrompere il lavoro così bene incominciato, ed anche per non attirarci la ire di qualche signor *Gaetano*..... di 49 anni.

« Poi il *medium* fu preso da una stretta alla gola, gli spiriti spariscono ed egli si svegliò.

« Ma la signora se qualche cosa di più; ha visto nel sogno il vero assassino, e lo riconoscerebbe vedendolo.

« Ed allora ha intrapreso un giro per Milano per cercarlo; e giorno e notte chi la conosce può vederla dappertutto: nelle vie più centrali e popolose come in quelle più lontane e deserte. »

Le traversie dell'anarchico Caleagno.

E' noto che all'anarchico Pietro Caleagno, per essere sentito quale testimonio nel processo dei supposti complici di Acciarito, fu accordato un salvacondotto, necessario, terminata la sua deposizione, egli potesse nuovamente e liberamente varcare il confine.

Ecco ora che cosa egli scrive da Modane, in data del 5 corrente, al *Messaggero*:

« Quando partii da Londra per Teramo, onde deporre nella causa *Presunti complici di Acciarito*, fui provvisto dall'Ambasciata di L. 125 per il viaggio e relativo salvacondotto. Giunto a Torino, la Polizia fu tutta sossopra, e, fatta la mia deposizione, non mi lasciò nemmeno il tempo di regolare l'indennità dovutami con quella Autorità.

« Fui costretto a partire con un foglio di via valevole fino a Modane, dove, mi dissero, avrei avuto i mezzi necessari per proseguire il viaggio a Londra. Mi si rilasciò infatti una carta firmata dall'ispettore di pubblica sicurezza per l'atto di presenza in questo ufficio di sicurezza italiana che, tra parentesi, pur non esiste, come ben io ho potuto osservare.

« Il viaggio lo feci accompagnato da due agenti, e giunto a Torino dopo 52 ore di ferrovia, fui a viva forza strappato dal tavolo di un'osteria, dove mangiavo in compagnia degli agenti. Mi si manicotti di arresto se non partivo subito e, pagata la scotta, senza mangiare, fui portato sul treno che partiva alle 6 pom. per Modane, mentre ero giunto alle 5, ed il salvacondotto mi permetteva 24 ore di riposo dopo 200 chilometri di viaggio.

« Come immaginavo, a Modane fui consegnato alle Autorità francesi, le quali m'ingiunsero di proseguire il viaggio e di farmi ritornare in Italia per traduzione. Conoscendo il mio uomo, il caso e l'insipienza della Polizia italiana, ma tuttavia mi ritirano il salvacondotto e mi tengono a loro disposizione come mi trovo nell'ufficio loro dove scrivo questa.

« Io ho telegrafato all'on. Brenna a Teramo, ma non ricevendo il denaro partirò questi sera per Torino e per traduzione.

« Questa la garanzia di un salvacondotto italiano, o viate vero, signor direttore, che mi vedrete un'altra volta a presto al domicilio coatto.

« *P. Calcagno.* »

« *P. S.* Come ho detto, non mi fu nemmeno data l'indennità di soggiorno, come spetta ai testimoni e, privo di mezzi di esistenza ora, avendo speso del mio, le Autorità francesi mi dettero L. 1 50 per il vitto. »

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo Dante.

Ieri, non tempo coperto ed alla presenza di un numeroso pubblico, ebbe luogo l'ultima giornata della prima riunione. Le corse incominciarono alle 13. Rallegrava negli intermezzi la Musica del Regio Patronato.

Ecco l'esito:

I. Corsa Cavourrro (dic. dilettanti, incoraggiamento).

Decisiva: 1.o Danco; 2.o Cavallero; 3.o Fapina.

N. P. Giuppone.

II. Corsa Lunnetto (dic. professionisti italiani). — L. 100, 75, 50.

Prima batteria: 1.o Bixio; 2.o Eros.

N. P. Iachio e Lanfranchi.

Seconda batteria: 1.o Agheusio; 2.o Ferrari.

N. P. Del.

Decisiva: 1.o Bixio; 2.o Agheusio; 3.o Ferrari.

N. P. Eros.

III. Corsa Ferrari. — L. 120, 75, 50.

1.o Jacquelin; 2.o Dolen; 3.o Banker.

N. P. Thuan, Perrit.

IV. Corsa Novara (dic. dilettanti).

Decisiva: 1.o Sansoldo; 2.o Cavallero; 3.o Barra.

N. P. Berto, Manera, Bossi.

V. Corsa Tonino (dic. professionisti libera a tutti). — L. 250, 200, 150, 100.

Ripechage: 1.o Banker; 2.o Thuan.

N. P. Iachio, Agheusio, Perrit, Lanfranchi.

Prima semifinale: 1.o Jacquelin; 2.o Ferrari.

N. P. Banker-Dei.

Seconda semifinale: 1.o Bixio; 2.o Dolen.

N. P. Eros, Thuan.

Decisiva: 1.o Jacquelin bene ed applauditissimo; 2.o Ferrari; 3.o Bixio; 4.o Dolen.

VI. Corsa Fuscier (dic. prof. internazionale). — L. 150, 100, 75, 50.

Prima batteria: 1.o Banker; 2.o Dei.

N. P. Lanfranchi e Thuan.

Seconda batteria: 1.o Perrit; 2.o Agheusio.

N. P. Eros e Iachio.

Decisiva: 1.o Agheusio; 2.o Dei; 3.o Banker.

VII. Corsa Chiusura (dic. professionisti): 1.o Eros; 2.o Lanfranchi; 3.o Iachio.

Le corse terminarono alle 18,15 e si svolsero ordinatissime. v. g.

Regate invernali.

Ieri, con tempo coperto ed alla presenza di un numeroso pubblico, ebbe luogo la quinta giornata di regate invernali.

Ecco l'esito:

Gara I. — Jole di mare a 4 vogatori, m. 1600. Corre ed arriva 1.o *Sparviero* (Cerea): Bachis-Vercellone-Dompè.

Gara II. — Schifi.

Corsaro ed arrivano: 1.o *Metempsicosi* (Cerea): Lange; 2.o *Bibi* (Cerea): Cagnassi; 3.o (Armida): Rovere; 4.o (Esperia): Leoni.

Gara III. — Outriggers a due vogatori, metri 1600.

1.o *Eridano* (Ginnastica): Vaudano F.-Vaudano G.

2.o *Due di coppe* (Armida): Rovere-Boccalone.

Gara IV. — Yenete a 4 vogatori, m. 1600.

Corre ed arriva: *Mimì* (Ginnastica): Busselino-Franchino-Pagliano-Vestre.

Gara V. — Outriggers a 4 vogatori, m. 2000.

Anche in questa corsa si presenta un solo concorrente, che è l'equipaggio *Senza nome* (Armida): Rovere V.-Rovere G.-Monticone-Cerutti.

Tiro a volo.

Diamo il risultato dei tiri effettuati ieri alla Villa Marchesa, sullo stradale di Stupinigi:

Tiro di prova. — Vinto dall'avv. cav. Colsegno.

Tiro generale. — Primo premio: Davico conte Giovanale, con 13 su 13; 2.o Filippi conte Enrico, con 12 su 13; 3.o Andreis barone Camillo, con 11 su 12.

Domenica e lunedì altri tiri con rilevantissimi premi.

Corse al galoppo a Napoli.

Ci telegrafano da *Napoli*, 6, ore 21,10:

Oggi abbiamo avuto la terza ed ultima giornata di corse al campo di Marte, che riuscì non meno interessante delle precedenti. Ecco l'esito delle gare:

Premio Carlo di Marte (handicap discendente-piatto). — L. 3000 per cavalli d'ogni paese. Distanza m. 1600:

1. *Elena* (56 1/2, Woodcock, B. D. T.;
2. *Serpentina* (51 1/2), Chapman, sir Dario.

Seguono *Adelina* (49), *Fiorcal Magdalena* (45), *Roccoé* (56 1/2).

Vinte per due lunghezze; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o.

Premio dei Tre anni. — L. 4000 per puledri d'ogni paese nati nel 1897. Distanza m. 2000:

1. *Vigore*, Wright, Berardo Berardi;
2. *Marcello*, Salutini, sir Herbert.

Seguono *Charlemagne*, *Regno des Près*.

Vinte per 1/2 lunghezza; 10 lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Posillipo (corsa piana handicap). — L. 2000 per cavalli da caccia. Distanza m. 2800:

1. *Fabius*, sig. Dall'Acqua, conte Avogadro;
2. *Raleigh*, sig. Varisi, sig. Cesare Nuvola.

Seguono *Carnastra*, *Viola II*, *Sellerino*.

Vinte per 1/2 lunghezza; 10 lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Capri (corsa di siepi handicap). — L. 2000 per cavalli d'ogni paese. Distanza metri 2800:

1. *Esperanza*, Michelotti, cav. C. Bianconi;
2. *Vittoria*, Burns, conte E. Turati.

Seguono *Fanar*, *Reginelli*.

Vinte per due lunghezze; 10 dal 2.o al 3.o.

Corsa Militare (steeple-chase). — L. 3000 per cavalli appartenenti ad ufficiali in attività di servizio (11.a circoscrizione). Distanza metri 3000:

1. Krüri, proprietario tenente A. Itzinger;
2. *Honour*, Bright, tenente Reagoni.

Carl, Dudrimano caduti.

Il mercato italiano.

Il cambio finalmente accenna a diminuire, sebbene di poco. Da 106 085 scese a 106 75.

La Rendita italiana ricuperò il cammino perduto per le chiamate parlamentari... Da 100 80 salì a 100 75.

Quanto agli altri titoli il carattere generale del mercato è la debolezza:

	Lunedì	Sabato
Banca Italia	807	805
Ferrovie Meridionali	730	737
» Mediterranee	546	548
Banca Commerciale	771	710 ex 61 50
Credito Italiano	615	607
Banco Sconto	203 50	202

I realizzi continuano a deprimere i corsi. Se non si farà un lavoro tranquillo e duraturo, la correzione continuerà a rimettersi.

Borse Parigi	31	1	3	4	5	6	7
3,50 perpetue	101,20	101,30	101,40	101,10	101,10	101,15	101,40
3 1/2 0/0 »	103,30	103,30	103,17	103,80	103,70	103,85	103,75
Italiano	94,80	94,60	94,75	94,85	94,85	94,50	94,50
Ext. spagnuola	73,75	74,25	73,97	74,40	73,85	73,47	73,75
Turco	—,—	—,—	—,—	26,40	26,40	26,50	26,15
Turco	26,20	26,50	26,50	26,35	26,50	26,35	26,15
Portogh.	26,05	26,75	26,05	26,00	26,05	26,00	25,80
Londra. Consolid. inglese	101 3/16	101 1/4	101 3/16	101 13/16	101 9/16	101 3/8	101 5/8
Berlino. 4 1/2 0/0 prus.	96,——	96,50	96,30	96,70	96,75	97,—	97,10
Rend. it. 0/0 Oblig. ferr. it. 3 0/0	96,50	96,90	96,80	96,90	96,90	96,75	96,70
	97,75	97,75	97,70	97,75	97,60	97,60	98,—
Vienna. Rendita austr.ata ungh.ese	99,25	99,40	99,30	—,—	99,25	99,25	99,25
	99,70	99,70	99,70	—,—	99,70	99,70	99,70

Arti e Scienze

"LA STAMPA NEL SECOLO XIX,,

Il più eletto e colto pubblico torinese accorse al teatro Alfieri ad ascoltare la conferenza del conte Domenico Gnoli, che il Comitato per la celebrazione del Centenario di Giovanni Gutenberg volle auspice dell'opera sua. In un palchetto di proscenio sedeva S. A. R. la duchessa Isabella di Genova; nello stallario si notavano interi gruppi di scolaresca, tra cui gli alunni del Convitto Nazionale, a cui opportunamente fu concesso un così nobile diporto intellettuale.

Il conte Gnoli apparve sul proscenio accompagnato dai membri del Comitato. Non a presentarlo al pubblico, chè il Gnoli non ha bisogno di essere presentato in alcuna parte d'Italia e molto meno a Torino, ma a ringraziarlo della cortesia con cui volle accettare l'invito degli amici torinesi, pronunciò accenno e applaudite parole il prof. commendatore Enrico D'Ovidio, a nome del Comitato e dell'Università nostra, a cui il Gnoli appartenne già come professore di lettere italiane.

Prima di cominciare la sua conferenza, il Gnoli volle rivolgere un particolare saluto a Torino, e dire un sonetto che, vent'anni or sono, egli dirigeva dal colle di Superga a' suoi amici di Roma, e che i lettori gradiranno di trovar qui riportato:

Sulli del colle di Superga in vetta.
Come bianche piramidi lontano
Stendeansi l'Alpi; fumava nel piano
Fuor della neve la città soggetta.

Lui, la ferrea città che la vendetta
Compiè d'Italia, lo, libero romano,
Bellevando nel grigio aere la mano,
Come un gran sacerdote ho benedetta.

Salve, Torino! Lunga un'eco intesi
Dal Campidoglio, e la vostra metal
Voci gridanti: Salve! Indi discesi

Dove dei nostri Re dormono gli avi,
E dentro l'urne storiche mandai
L'esultanziose dei redenti schiavi.

Leggendo con voce chiara e vibrata, il conferenziere trattò poi il suo argomento in quel modo che il pubblico più apprezza in una conferenza: cioè con parola colorita e svelta, con ragionamento pacato e avvinto qua e là da squarci di vera eloquenza; senza erudizioni inopportune, senza aride statistiche, senza astruserie come senza volgarità.

Disse da prima dell'importanza unica che ha nella storia del mondo l'invenzione della stampa, e mostrò la mirabile sproporzione che corre tra la piccolezza della scoperta in se stessa e l'immensità de' suoi effetti. Ricordatane a rapidi tratti la storia, disse dell'immane cumulo di pubblicazioni che oggi si fanno in ogni paese, prodotti del lavoro universale che accomuna l'umanità nello stesso sforzo per la ricerca della felicità e del vero.

La funzione del libro, per la rapidità e la complessità della vita moderna, è ben diversa oggi da quella ch'ebbero un tempo le opere lungamente elaborate. Oggi non si scrive più per l'ammirazione dei posteri, ma per i bisogni dell'ora fuggente. Diversa è la condizione degli scrittori, diversa la sorte dell'opera loro, la cui voga cessa in breve ai impregnarsene di tendenza sempre nuova e mutevoli, che si avvicendano senza tregua. Tra i grandi poemi antichi e i piccoli romanzi moderni, tra le opere di Dante, dell'Ariosto, del Manzoni e quelle del letterato contratto per vivere a pubblicare due volumi all'anno, corre lo stesso divario che tra le piramidi d'Egitto e la torre Eiffel, tra il Colosseo ed uno dei nostri teatri di legno o di stucco. La durata sarà in ragione dell'elaborazione: l'opera velocemente compiuta è destinata a velocemente perire. Ma pure questo nostro precipitoso e caduco lavoro sta recando lentamente un inestimabile beneficio all'umanità, specialmente per mezzo del giornale, che dell'arte della stampa è la principale applicazione moderna.

Una forza centripeta, ingenita, irresistibile, spinge l'umanità ad unirsi come in una famiglia, combattendo la forza centrifuga che allontana l'una parte dall'altra. La Bibbia raffigura nel racconto della torre di Babele questa forza centrifuga che spezza in frammenti l'umanità. — Tutta la terra — essa dice — era d'una favella e di un linguaggio; ma in seguito al temerario tentativo d'innalzar la gran torre, il Signore confuse le favelle, e disperse gli uomini sulla faccia della terra.

La storia dell'umanità è una serie di tentativi per ricostruire, sia colla forza delle armi, sia con quella delle idee, l'unità umana. I tentativi violenti, quello delle monarchie asiatiche, d'Alessandro il Grande, dell'Impero romano, e le ricostruzioni tentate da Carlo Magno, da Carlo V e da Napoleone I, ruppero contro gli ostacoli della forza centrifuga; assai più, e formarono l'unità umana, valsero le forze morali, e la civiltà pagana e la cristiana hanno seminato germi d'unificazione nel mondo, ma non tanto da raggiungere il fine desiderato. La stessa unità cristiana fu spezzata dallo Scisma e dalla Riforma, e le varie parti del corpo cristiano si combattevano e si odiarono a morte.

Tutti i tentativi di unificazione, sia violenti sia morali, partirono da un principio comune; l'imposizione e la sovrapposizione d'un popolo o d'un ordine di idee, agli altri popoli, agli altri ordini di idee.

Oggi, dopo tanti tentativi falliti, l'opera è ripresa con un concetto nuovo, per una via che condurrà certamente alla meta. Non più imposizioni, non più sovrapposizioni; ma per la spontanea collaborazione di tutti i popoli, formare il pensiero comune, la scienza comune, la coscienza comune.

La stampa, nel suo più largo significato, è la guidatrice e la vessillifera della grande battaglia per la riunione dell'umana famiglia. A

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La settimana è stata in balia di opposte tendenze, le quali hanno impresso alle quotazioni di Borsa una fisionomia a volta a vol

quanto fian contribuiscano, è vero, patentemente i più grandi trovati della scienza moderna, specialmente le applicazioni del vapore e dell'elettricità: ma non sono forse anche questi, almeno in gran parte, prodotti della stampa, che accompagna la scienza, ordina gli individui in esercito, riunendo nella scoperta del vero l'esperienza e l'intelligenza di tutti i popoli? Tutta l'opera della scienza è una collaborazione, e gli scienziati di tutto il mondo lavorano ciascuno nel proprio laboratorio, come se fossero raccolti in un laboratorio comune.

Compiuta, per mezzo del libro e della rivista, l'unità della scienza, la stampa attende, per mezzo del libro, ma più ancora del giornale, a unificare il pensiero e la coscienza dei popoli.

E dal giornale venne poi parlando particolarmente il Gnoli, spiegandone lo sviluppo, la funzione politica e sociale, l'organismo mutato dall'invenzione del telegrafo e dall'introduzione, dovuta ad Emilio de Girardin, della « giovine stampa », ossia del giornale popolare a un soldo. A questo punto la conferenza del Gnoli richiamò più viva che mai l'attenzione del pubblico. Egli espose le molte, e in gran parte puerili, accuse che si muovono in generale al giornalismo: e le confutò ad una ad una, dimostrando che la stampa presenta tanti pubblici vantaggi quanti inconvenienti, e che questi son sempre superati da quelli, in quanto il giornale è strumento incomparabile di educazione civile, perchè fornisce sempre nuovi elementi di giudizio sugli uomini, sulle cose, sulle istituzioni; perchè addestra la intelligenza all'esame, sveglia la coscienza dormente, eserita sulle pubbliche azioni un continuo controllo.

Peccato che noi non possiamo, senza sovraccarico, trascrivere qui intere colonne piene di queste belle e sagge parole, in cui il Gnoli, ponendo a paragone i tempi passati coi presenti, negò che i primi siano stati meno corrotti dei secondi, e rivendicò ai giorni nostri il vanto della maggiore sensibilità morale, della virile coscienza e del cresciuto sentimento di fratellanza e di giustizia: progresso vero ed effettivo, di cui la stampa è la prima autrice. Di contro ad esempi di nequizie che nei secoli scorsi passavano tra le pubbliche indifferenza, il Gnoli ricordò il passionato interesse con cui tutto il mondo seguì la questione Dreyfus, per la quale il giornalismo riuscì a formare una opinione mondiale, a promuovere un sollevamento delle coscienze che fu più forte di ogni istituzione ufficiale.

L'applauso spontaneo del pubblico interruppe l'oratore, quand'egli affermò la necessità di lasciare alla stampa piena libertà di espansione; e coronò la bella chiusa della bella conferenza, che richiamò alla mente degli uditori tante idee utili, tanti nobili propositi di vita moderna, tanti luminosi confronti tra le varie età della storia, la quale insegna che l'umanità procede lenta ma indefessa nella ricostituzione della sua unità morale, e che di questo continuo avanzare è segno e strumento efficacissimo la stampa.

« Io torno alla mia biblioteca — egli conclude — sì torno, ma nella cimarra del bibliotecario sento pericolarmi anche il peso della vita terrena. »

Stavolta perseguì il Gnoli anche l'eco degli applausi, con cui i torinesi salutarono la sua venuta e attestarono il loro compiacimento d'aver ascoltato la parola attraente ed elevata che, smettendo la cimarra del professore e del bibliotecario, l'autore dello *Odi tiberine* ha parlato al pubblico.

Terminata la conferenza, la principessa Isabella volle che le fosse presentato il conte Domenico Gnoli, e con la sua usata cortesia lo complimentò per il suo elegante lavoro e per l'invidiabile successo ottenuto.

***

Lo sera, all'*Hôtel d'Angleterre*, i membri del Comitato per il Centenario del Gutenberg, insieme con altri amici ed ammiratori, offrirono al Gnoli un banchetto. Fu un cordiale epilogo della giornata, fu una riunione elettissima, e un degno onore reso all'illustre uomo. Al quale, in fin di tavola, recarono un saluto, un omaggio, il presidente del Comitato Gutenberg, cavaliere *G. Vigliardi-Paravia*; e, quindi, il senatore *Rossi*, il cav. *Carta*, l'on. *Pinchia*, il sig. *Rosenberg*, il prof. *Motinari*, il prof. *D'Ovidio*, tutti con nobili e calde parole risposti il *Gnoli*. E l'adunanza si chiuse così con una nota di idealità, di patriottismo, con un inno alla missione civile del letterato: non che a taluni modernissimi paiono armi viete e stantie, ma che animano ancora gli spiriti come il Gnoli, e come coloro che iersera gli facevano corona.

Concerto Silla. — Ricordiamo che è fissata per questa sera la seduta musicale della valente concertista di pianoforte Elvira Silla, di cui già ci occupammo in queste colonne. Il programma da noi pubblicato è serio ed attraente; il nome della pianista giunge fra noi preceduto da ottima fama; onde siamo certi che i buongustai accorreranno in massa alla Sala Marchisio (via San Massimo, 16), ove ai ore 21 avrà luogo il concerto.

I biglietti si trovano presso l'editore di musica Bianchi, in via Po, 2.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1133

L'assemblea
del Sindacato Subalpino d'assicurazioni contro gli infortuni.

L'assemblea generale dei soci del Sindacato Subalpino d'assicurazione mutua contro gli infortunii degli operai sul lavoro ebbe luogo ieri, nel salone della Borsa, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Musso, assistito dai signori Cassiere ing. Ferdinando, Bona cav. uff. Basilio, Fea cav. uff. Benedetto, Resegotti Lorenzo, consiglieri; e Bersia cav. Pietro e Bartolomeo Perni, sindaci, e presenti il comm. Rubbi, presidente della Camera di commercio e l'avv. onorevole Giusello.

Il presidente, aperta la seduta, chiama a segretario l'avv. Barassi, direttore del Sindacato, ed a scrutatori i soci signori Vigna e Batuello.

Dà poscia lettura della chiara e particolareggiata relazione, che viene ascoltata con vivo interesse ed approvata all'unanimità, riscontrando le condizioni eccezionalmente buone dell'esercizio.

Il Sindacato assicurò oltre a 900 soci, per un massimo di 23,000 operai, e per quasi 14 milioni di salari; ed indennizzò 744 infortunii, per un totale di L. 60,759 77.

Le spese generali si mantennero nei limiti della più stretta economia, non superando il 22 73 0/0 dei contributi di premio versati, ivi compreso l'ammortamento di un quinto delle spese d'impianto e quelle di costituzione e funzionamento dell'Ispettorato tecnico di prevenzione infortunii; per cui non soltanto il 60 0/0 dei premi portati dalla tariffa della Cassa Nazionale bastò a coprire tutte le spese generali e d'indennità per gli infortunii, ma mediante una savia amministrazione fu ancora possibile realizzare la non trascurabile economia di lire 6035 08.

Seguirà la relazione dei sindaci, di piena approvazione all'operato del Consiglio di amministrazione, ed una breve discussione, nella quale l'assemblea stabilirà che la rimanenza attiva dell'esercizio, dopo un prudente periodo di tempo che la mettesse al riparo da possibili sorprese, venisse rimborsata ai soci.

Gli industriali riuniti nel Sindacato Subalpino comprendono le industrie tessili (seta, lana, cotone, iuta, amianto, ecc.); la agricolo ed zootecnico (trebbiatura, economia rurale e forestale, prodotti alimentari, bevande, ecc.); le metallurgiche ed elettriche; le cave, miniere e materiali da costruzione; l'industria delle costruzioni (opere murarie private e pubbliche, e affini); la rifinitura delle abitazioni (pittori e decoratori, lattonieri e gasisti); le industrie del legno, quelle delle carta e poligrafiche; le chimiche; quelle del cuoio ed altre minori. Hanno così, mediante un'equa distribuzione di rischi, e la mutualità più varia e più estesa, certo affidamento di buoni risultati.

Procedutosi in seguito alla nomina dei sindaci e supplenti per il nuovo esercizio, riescirono riconfermati i cessanti d'ufficio, signori: Perni Bartolomeo, Bersia cav. Pietro, Delleani ingegnere Agostino, *sindaci*; Stella Aurelio e Vigliardi cav. Carlo, *supplenti*.

Assemblea e banchetto dei veterani. — Il Comizio primario dei veterani 1848-49 si adunava ieri in assemblea generale, presieduta dal vice-presidente cav. Chinelli Angelo.

Si cominciò la seduta coll'invio di un telegramma di devozione al cenaquo al Re, presidente onorario del Comizio.

Il colonnello Regis comm. Giovanni riferì sulle condizioni morali ed economiche del Sodalizio, la cui gestione il chiuse con un fondo di L. 6979 20. Commemorò i soci defunti ed encomiò i nuovi soci. Accennò alle onorance fattesi pel cinquantenario della morte di re Carlo Alberto, ed alle feste per l'inaugurazione del monumento al re Vittorio Emanuele. Ringraziò i vari oblatori e specialmente l'Opera pia di San Paolo per la largizione di L. 7500 a favore dei veterani poveri.

Si procedette quindi alla nomina dei nuovi consiglieri, e riescirono eletti: il tenente-generale Bava-Beccaris nobile comm. Fiorenzo; il tenente-generale Martin-Montù Beccaria conte Ippolito ed il colonnello Morano di Bianzè marchese Filippo.

— Alle 12 i veterani si radunarono a banchetto all'*Albergo Nazionale*, per festeggiare il brillante fatto d'armi di Goito, nel quale le truppe italiane iniziarono la guerra dell'indipendenza.

Vi intervennero il vice-presidente cav. Chinelli, il tenente-generale Beltrami, il colonnello Regis, i colonnelli Campana, cav. Appiano, cavaliere Bertini, i tenenti-colonnelli cav. Ferraris e Negri, il comm. Musso, il maggiore cavaliere Mazza, segretario, i maggiori cav. Boccardi e Bendinat, e molti soci, il tenente-colonnello cav. Sacco, presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, il sig. Subeyran, presidente della Società congedati della regia marina, il signor Crippa, presidente dell'Associazione ex-zuavi, il signor Manente, presidente dell'Associazione sottufficiali, caporali e soldati in congedo.

Cordialissimo il pranzo, servito egregiamente dal signor B. Cravetto.

Alla frutta il cav. *Chinelli* beve alla salute dei veterani che presero parte alla battaglia di Goito, beve alla stampa e mandò un evviva al Re.

Parlarono in seguito il colonnello *Sacco*, il maggiore *Mazza*, che lesse dei versi patriottici del veterano notaio Avallo di Breme; il signor *Crippa*, che propose l'invio di un telegramma al Re; il colonnello *Campana*, che accennò brillantemente al fatto d'armi di Goito; il commendatore *Musso*, il signor *Manente*, ed infine il cav. *Mazza*, che lesse una lettera del tenente-colonnello Campagnado, il quale [illegible] da Bologna un saluto ed un veterano povero.

Durante il banchetto giungono pure molte adesioni.

Arrivi e partenze. — Giungono da Roma gli onorevoli Giolitti, Nofri e Rinaldi. Arrivò pure l'on. Fracassi, che prosegue per la linea di Milano.

Partì per Parigi l'on. Biscaretti, e transitò, pure diretto a Parigi, l'on. Lozzatto Attilio.

Per le feste religiose a Savigliano i biglietti ferroviari distribuiti per detta città dal 13 al 16 corrente inclusivo, saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno in partenza da Savigliano il giorno 17 successivo.

Per la fiera di primavera a Casale i biglietti di andata e ritorno distribuiti per detta città dal giorno 16 al 18 corrente, saranno validi sino all'ultimo treno da Casale del giorno 19 successivo.

La morte del ladro di fili elettrici. — Il ladro dei fili elettrici pur le tranvie della Società Belga-Torinese, di cui abbiamo narrato ieri l'orribile castigo toccato, è morto ieri stesso, alle 20, all'Ospedale di San Giovanni, ove era stato trasportato.

Agonizzante fin da ieri mattina quando fu trovato al suolo, più non ricuperò i sensi e la parola e, non essendogli trovato indosso documenti e carte di carta, non fu si potè finora identificare.

Tentato suicidio. — Verso le 21,35 di ieri un signore, che non volle dire chi fosse, consegnò ad una guardia municipale certo Crema Lorenzo, d'anni 38, parrucchiere, abitante in via San Quintino, 54, dicendo che poco prima il Crema avera tentato di gettarsi nel Po dal ponte Regina Margherita, e che egli glie lo aveva impedito.

L'agente condusse il Crema alla ferizione di polizia municipale di Vanchiglia, ed ivi, fatto chiamare un fratello del disgraziato, venne a lui consegnato per la custodia.

Pare che disperati dementici lo spingessero al triste passo.

Rissa in via Pietro Micca. — La scorsa notte, verso le 2, in via Pietro Micca, nacque una lite fra certi Mastiecne Francesco, di 47 anni, scoppiaio, Mastiecne Giuseppe, calzolaio, d'anni 22, padre e figlio, e Tasso Felice, di 24 anni, panettiere. Date mano ai coltelli, il primo riportò una ferita alla testa e un'altra alla mano sinistra, guaribili in 12 giorni; il secondo due coltellate alla guancia sinistra, guaribili in giorni sei; il terzo una ferita al costato sinistro, guaribile in giorni dieci.

Uno sportello mal chiuso. — Ieri una [illegible] Maddalena, d'anni 59, commessaia, e Meiano Luigia si recavano ricercando per la città, quando, giunte in piazza Vittorio Emanuele, la Rosso, appoggiandosi allo sportello della vettura, che non era ben chiuso, precipitò dalla vettura al suolo, rimanendo priva di sensi e della favella.

Una guardia municipale e la Meiano condussero, con la stessa vettura, la Rosso al San Giovanni, dove fu riscontrato che, fortunatamente, aveva riportato soltanto lievi contusioni al capo. Quindi la matrona fu accompagnata alla di lei abitazione.

Una caduta da cavallo. — Ieri mattina avveniva una disgrazia, che poco mancò non avesse serie conseguenze, la quali, invece, fortunatamente, sono lievi. Il signor Ugo Roy ed il suo fratello, il cav. Guido, appartenenti alla nostra miglior società, cavalcavano sul galoppatoio del corso Massimo d'Azeglio, quando, ad un tratto, il cavallo del signor Ugo inciampa e cade, trascinando seco il cavaliere. Fu un istante di sgomento, facile a comprendersi. Il cav. Guido scende frettoloso per soccorrere il fratello, che è ferito al capo, ed accorre altresì una guardia municipale. Il ferito vien subito condotto nella caserma delle guardie municipali, al parco del Valentino, dove viene provvisoriamente medicato col preparato antisettico, di cui non fornito la guardia stessa, e quindi il cavaliere Guido Roy, con una vettura, conduce il fratello al San Giovanni, dove viene più stabilmente medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Facciamo voti che esso più rapida sia la guarigione dell'ottimo signor Ugo Roy.

Una scivolone. — Ieri Allara Maurizio, di anni 70, pensionato, mentre passava per via Garibaldi, posto il piede in d'una buccia di melarancio, scivolò e cadde a terra, ed in questo mentre, allargate le braccia istintivamente per sorreggersi, andò con una mano a colpire un vetro del negozio di mercerie della signora Doglio, mandandolo in frantumi e cagionando alla proprietaria un danno di L. 3 50. Fortunatamente il vecchio non si fece male.

Ladri... sfortunati. — L'altra notte, verso le 2,30, tre ladri, i quali si erano già prima nascosti nel cortile della casa N. 10 di via Fabro, penetrarono, mediante una falsa chiave, nel negozio di stoffe del signor Gardino Giuseppe, ed ivi si impossessarono di alcune pezze di stoffa del valore di L. 400 circa.

Mentre però si allontanavano con la refurtiva, si incontrarono in un brigadiere di pubblica sicurezza, il quale casualmente passava di lì in perlustrazione. Alla vista dell'agente, i ladri gettarono a terra il bottino e si diedero alla fuga.

Il brigadiere li inseguì, ma non riuscì a raggiungerli.

La refurtiva venne ricuperata.

Un carrettiere molto..... ingenuo. — Una sgradita avventura toccò ieri al carrettiere Botto Sebastiano, d'anni 52, da Narzole.

Costui era venuto ieri mattina dal detto suo paese per visitare una sua compaesana degente all'Ospedale Mauriziano. Compiuta quell'opera di misericordia, il Botto si diresse alla stazione di Porta Nuova per far ritorno al suo paese. Però il buon uomo si era recato alla stazione assai prima dell'ora fissata della partenza del treno, epperciò, in attesa, si sedette sopra una panca in piazza Carlo Felice, di fronte alla stazione. Dopo pochi momenti il Botto fu avvicinato da un individuo, che subito attaccò con lui discorso.

Il Botto, tanto per far trascorrere il tempo, rispose alle domande dello sconosciuto, il quale, saputo che il Botto era di Narzole, disse di essergli compaesano e se non si ricordava più dell'amico *Pinolo*. Da una parola all'altra i due divennero amici, e, per comentare l'amicizia, la sconosciuto invitò il Botto a bere mezzo litro di vino; invito che questi accettò.

Usciti da un esercizio, sito in quei paraggi, il sedicente carnovino chiese al Botto se aveva da cambiargli un biglietto da 20 lire. Il Botto rispose di non avere in tasca che 40 lire; allora lo sconosciuto gli chiese in prestito 20 lire.

Il Botto, molto ingenuamente, si affrettò a consegnargli quanto l'amico gli aveva chiesto. Avuti i denari, il sedicente compaesano si allontanò con un pretesto qualunque, ed il troppo ingenuo carrettiere s'accorse, troppo tardi, di essere stato gabbato.

Della trista avventura ne diede denuncia alla Questura, ma non seppe dare che indicazioni vaghe del trovato amico, e quindi sarà difficile che possa riavere il suo denaro, e si ricorderà per un pezzo della sua..... ingenuità.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un grembiale con una forbice da giardiniere; un portabiglietti di stoffa con un meccichino ed un rosario; dal ragazzo Pennacchio Francesco un orecchino di metallo giallo; un libretto della Cassa postale di risparmio; un portamonete con pochi centesimi e oggetti di direzione; dal signor Furlanis Giuseppe un fermaglio di metallo giallo.

STATO CIVILE. — Torino, 8 aprile 1900.

NASCITE 34: di cui maschi 19, femmine 22.

MATRIMONI: Debenedetti Cesare con Vita Levy Camilla — Oggero Pietro con Gilli Angela — Pozzi Ernesto con Secondo Fortunata — Soccani Pietro con Anselmo Carlotta.

MORTI: Fuselli Maria n. Perusond, d'anni 50, di Vizy (Savoia), pensionata governativa, via Carlo Alberto, 36.

Merlano Clara (ved.) n. Miglio, id. 65, di Novara, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 1.

Russo Gabriele Antonio, id. 76, di Torino, proprietario, via Garibaldi, 37.

Gajal de La Chenaye cav. Luigi, id. 59, di Pecetto Torinese, impiegato agli archivi di Stato, via Genova, 12.

Degaudenzi Giosuè, id. 22, di Torino, commesso, via Orfane, 28.

Eccarato Secondina n. Ceria, id. 59, di Chieravasso, tessitrice, corso Duca di Genova, 11.

Dellanetta Pietro, id. 60, di Cellio, colonico, via Porta Palatina, 23.

Bosino Federico, id. 36, di Rivera, bracciante, via di Circonvallazione, 600.

Brigadoi Michela n. Quaglia, id. 40, di Revigliasco, casalinga, strada di San Vito, 452.

Mezzano Alberto, id. 43, di Varengo, negoz.

Raffanelli Massimo, id. 32, di Torino, falegname.

Ferranti Francesco, id. 47, di Torino, tappezziere.

Berchera Margherita, id. 39, di Torino, casal.

Grande Umberto id. 8, di Torino, scolaro.

Vilotti C. (ved.) n. Falis, id. 69, di Moncrivello.

Andreoni Giuseppe, id. 19, di Torino, tornitore.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24: di cui a domicilio 17, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di marzo 1900 in confronto di corrispondente periodo 1896-1899:

	Anni	1896	1897	1898	1899	1900
Nascite	N.	690	689	705	661	671
Matrimoni	»	74	89	80	87	73
Morti	»	728	662	616	702	814

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel 1° trimestre 1900 in confronto di corrispondente periodo 1896-1899:

	Anni	1896	1897	1898	1899	1900
Nascite	N.	1987	1951	2008	1886	1972
Matrimoni	»	420	425	430	462	427
Morti	»	2085	1770	2087	1768	2057

NECROLOGIO.

Belluno. — Comm. Giuseppe Frigimelica, di anni 83, ingegnere capo del genio civile a riposo.

Cagliari. — Cav. prof. *Giovanni* Pepitone, insegnante alle scuole tecniche.

Padova. — Cav. ing. Michele Mischi, ispettore del R. Catasto.

Genova. — Il signor Lisena Giovanni, di anni 82. Al figlio prof. Sebastiano, deputato provinciale e nostro collaboratore e caro amico, sentite condoglianze.

COSE LIETE.

Nozze. — A Benevento il prof. Attilio Salerni con la signorina Andina Coppola, figlia del cav. Francesco, giudice istruttore di quel Tribunale.

A Bardissano il geometra Ernesto Peyretti con la signorina Angiola Dogaibene.

A Cagliari il capitano Salis Giuseppe, del 10.o regg. fanteria, con la signorina Checa Virginia.

A Roma il tenente del 34.o fanteria, cav. Cesare Scappucci, figlio del generale Mario, con la signorina Bellini Elena.

Spettacoli di lunedì 9 aprile.

CARIGNANO (Comp. d'operette Cleo Scognamiglio), ore 20,30: *La Mascotte* — L. 0 50.

ALFIERI (Comp. drammatica Varini-Beltramo), ore 20,30: *Mezza Quarantena* e *I diritti dell'anima* — L. 0 70.

BALBO, (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *La Favorita* opera — L. 0 70.

ROSSINI — Riposo.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: M. me Mistic, celebre discesa, detta la *Cigale Parisienne*.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

Un'interrogazione dell'on. Chiapero sui macabri esperimenti di Genova.

I macabri esperimenti fattisi al cimitero di Staglieno, in relazione alla fine del povero Artistide Bertelli, hanno indotto l'on. Chiapero a rivolgere la seguente interrogazione:

« *Al ministro di grazia e giustizia,*

» Per sapere se siano veri gli esperimenti che dicesi fatti sopra cadaveri umani a scopo di istruttoria nella causa di certo Ambrosi, e se, nascerchè eseguiti a tale fine, il ministro non creda che questi atti arrechino offesa al sentimento di rispetto che ognuno nutre, e che la stessa legge penale proclama per le tombe e per il cadavere umano. »

Il Congresso repubblicano di Alessandria.

Alessandria, 8 aprile.

Oggi ebbe luogo l'annunziato Congresso repubblicano regionale ligure-piemontese.

Si è costituita la nuova organizzazione del partito in Piemonte e Liguria, e si è nominata una Commissione direttrice, composta di sette membri, due per la Liguria, tre di Alessandria, due pel rimanente Piemonte. Ne fanno parte Bracale, Cavalli, Passadore, ecc.

Il Congresso adottò un ordine del giorno De Andreis, assai discusso dall'avv. Antonio Pellegrini, di partecipare alle elezioni politiche in accordo coi socialisti, giusta le deliberazioni del precedente Congresso di Milano.

Il Comizio di Pallanza
per la ferrovia Arona-Domodossola-Pallanza-Intra.

Pallanza, 8 aprile.

Il Comizio preannunziato ebbe luogo oggi nel ridotto del teatro Sociale, gremito letteralmente di privati, professionisti, banchieri, commercianti, industriali e di una intera popolazione affluente nei pressi del teatro.

Noto fra i presenti l'ing. Ceretti, presidente del Comitato, i sindaci di Pallanza, d'Intra, Suna, Cannobio e in generale di tutti i paesi rivieraschi e dell'Ossola; noti i consiglieri provinciali, il presidente della Camera di commercio, di Novara, il sotto-prefetto, gli onorevoli Cozzi e Colpini. La Giunta e i Consigli comunali di capoluoghi di mandamento.

Alle ore 14 precise apre la seduta il sindaco di Pallanza, avv. Peretti.

Prende quindi la parola il cav. ing. *Ceretti*, che espone molto accuratamente la varie fasi per cui si svolse l'opera del Comitato in relazione colle proposte fatte dalla Mediterranea.

Botteschi, presidente della Camera di commercio, riconosce il diritto nelle popolazioni locali di ottenere la ferrovia che non danneggia menomamente la città di Novara.

Parlano l'ing. *Viglino* e il *sindaco* di Intra.

Il deputato Cozzi dimostra che la nostra regione ha diritto alla desiderata ferrovia. Dice che tale diritto è riconosciuto e dichiarato dalla stessa Giunta, e ciò non fa menomo che fa dubbio dai ministri Lacava e Bocelli, nelle ultime conferenze avute in Roma.

L'avv. *Beltrami*, di Milano, premesse alcune osservazioni sul modo con cui fu costruita la Gozzano-Domodossola, fa diverse domande al Comitato circa l'ubicazione ed estensione della costruenda ferrovia.

Parlano in seguito il deputato *Colpini*, il conte *Barzanò*, presidente del Comitato della ferrovia Arona-Domodossola, e l'avv. *Policini*, rilevando il concetto esposto dai precipuanti.

Si vota infine un ordine del giorno, in cui, ritenuto che il progetto della Società Mediterranea per la linea d'accesso al Sempione, di cui è stato dalla Società stessa dichiarato parte integrante il tronco Feriole-Pallanza-Intra, risolve perfettamente la questione tanto nell'interesse di tutta la nazione, quanto in quello di questa laboriosa regione, si fa istanza perchè tale progetto sia attuato per l'apertura del valico del Sempione.

Torelli-Viollier gravemente infermo.

Da Milano ci si informa che Eugenio Torelli-Viollier è gravemente infermo.

La notizia si ripercuote.

Il Torelli-Viollier è stato per molti anni una delle forze più vive, una degli ingegni più felici e più abili del giornalismo italiano. Anche ritiratosi dalla direzione del *Corriere della Sera* — che fu per tanta parte opera sua — egli non ha perciò cessato di appartenere alla nostra famiglia, e ci accerta.

Facciamo quindi voti per la sua guarigione.

Lo stato di servizio di Zanelli.

Il nuovo sottosegretario alla guerra, il generale comm. Bonaventura Zanelli, è nato a Lerici il 13 maggio 1843. Entrò nella Scuola di Modena nel 1864, donde uscì sottotenente del 3.o fanteria nel 1866. Fece la campagna di quell'anno, e fu decorato della medaglia di bronzo al valor militare. Nel 1893 fu nominato colonnello, comandante il 6.o fanteria; nel 1896 capo di stato maggiore del XII Corpo d'armata; nel 1897 capo-divisione al Ministero della guerra; il 14 gennaio 1900 maggior-generale, comandante la Brigata *Bergamo*.

Due contadine liguri
e il patrimonio d'un generale francese.

Mandano da Parigi, 8:

Tempo fa morì a Parigi la vedova del generale Boguet, il quale fu aiutante di campo di Napoleone III. Ella lasciò sei milioni, destinandoli al Comune di Clichy, per l'erezione di un pio istituto.

Due parenti della defunta — che vivono in Liguria, e sono contadine — credettero di potere reclamare la vistosa eredità, e fecero le pratiche opportune; ma il Tribunale Civile — dinnanzi al quale fu portata la controversia — respinse le loro domande, concedendo, però, alle reclamanti 25 mila lire ciascuna.

Credesi che la questione sarà deferita alla Corte d'Appello.

La Calvè ferita sulla scena.

Leggiamo nell'*Araldo Italiano* di New York del 25 marzo:

« L'altra sera nella rappresentazione della *Carmen* al Metropolitan, al terzo atto, nella scena del duello fra *Don José* ed *Escamillo*, la signora Calvè, *Carmen*, nello slanciarsi fra i duellanti per separarli, fu colpita involontariamente dal baritono Scotti, *Escamillo*, nella regione addominale, per cui venne sul palcoscenico. L'orchestra cessò subito di suonare. La Calvè fu trasportata in camerino e confortata con ogni cura. Dopo breve tempo l'egregia artista, ravvalutasi dalla momentanea impressione, si sentì in grado di ripresentarsi al pubblico per continuare la rappresentazione. E il pubblico l'applaudì vivamente. »

ULTIME NOTIZIE

Un altro combattimento nell'Orange?
Sei compagnie inglesi in ritirata.
Ricomincia la rivolta nella Colonia.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,50:

Telegrafano da Pretoria, in data 6, che il generale Dewett ha sconfitto gli inglesi a Dewetsdorp, a 42 miglia a sud-est di Bloemfontein, facendo 450 prigionieri e catturando loro una grande quantità di munizioni e di provvigioni. I federali avrebbero avuto due uccisi e quattro feriti; le perdite degli inglesi invece sarebbero importanti.

Qui si crede però che si tratti di una confusione col fatto di Beshumankop. Un altro telegramma parla soltanto di alcuni prigionieri.

Quattro compagnie di irlandesi e due di volontari dovettero operare una ritirata da Rouxville verso Aliwalnorth, protetti da uno squadrone mandato da Brabant.

I boeri dei dintorni, che si erano arresi, hanno novamente insorti.

A Pretoria si lavora alla fabbricazione di migliaia di baionette. La prima ad essere armata sarà la Legione straniera.

Le condizioni degli inglesi peggiorate nell'Orange.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Il *Daily Mail* ha da Cape Town, 6 corr.:

« Dicesi che gli ussari inviati in soccorso alle truppe inglesi catturate a Reddersburg non [illegible] ritornati. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Bettanie**, 9:

Gatacre, trovando Reddersburg occupata dai boeri, ripiegò su Bethanie, onde mantenere le linee di comunicazione.

Un forte comando boero opera a sud di Bethanie.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Il *Times* ha da Bishop che Methuen si è recato a Zwartskoprefontein.

Il *Daily News* ha da Cape Town che la polmanite decima le truppe di Roberts.

Alla Camera elettiva orangista.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9,15:

Dispacci da Kroonstadt recano alcuni ragguagli sull'adunanza tenutasi colà dal Raad.

Steyn si disse convinto che la pace coll'Inghilterra è vicina a causa delle complicazioni anglo-russe. Disse poi che l'invio di Cronje a Sant'Elena fu un atto barbaro, che autorizzerebbe la chiusura dei prigionieri inglesi fatti dall'Orange nella miniere.

Il deputato *Bergsteidt* disse di ritenere che l'Inghilterra non farà la pace a verun costo. Criticò l'invasione del Natal, perchè i boeri avrebbero dovuto mostrare soltanto di voler difendersi.

Il Raad approvò un prestito di dodici milioni e mezzo col Transvaal.

I particolari della morte di Villebois.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,40:

Un dispaccio da Bichof, in cui si parla del seppellimento di Villebois e di due ufficiali inglesi, fatto con gli onori militari, è venuto a distruggere ogni speranza che ancora restava che il Villebois non fosse morto.

Il Villebois aveva avuto trentatrè olandesi, ventinove francesi, alcuni altri europei e nove orangisti. Questi ultimi vedendo arrendersi Villebois invece dichiarò di combattere fino alla morte. Ricevette una scheggia di granata al petto. Sembra che egli mirasse a far saltare un tratto della ferrovia di Kimberley, avendo seco un carro di dinamite.

La famiglia Villebois abita un castello a Bois-Carbeau, presso Nantes.

Per iniziativa della Lega dei patrioti si celebrerà un servizio funebre a Parigi. Tra i francesi fatti prigionieri vi è pure il conte Brida.

Anche il duca d'Orléans ha telegrafato le sue condoglianze al fratello del colonnello Villebois.

L'occupazione di Igli.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,55:

Ecco i alcuni ragguagli sull'occupazione di Igli. Partita da Duveyrier il 25 marzo, la colonna Bertrand, composta di un battaglione della legione straniera, di uno squadrone di cacciatori, di un battaglione di *tirailleurs* algerini e d'una sezione d'artiglieria, è giunta ad Igli il 5 aprile, dopo percorsa marce forzate. Gli abitanti, edotti della sconfitta dei pascià di Tlim, Inrahr, non fecero alcuna resistenza.

La colonna Em è giunta a Tita, ad ovest di Inrahr; la colonna Bulhaerowski è ancora in marcia, essendo partita da Aimoffa il 29 marzo.

Quattro compagnie di zuavi e una di fanteria leggera d'Africa devono assicurare la sicurezza del mandare, con 2000 cammelli, alla colonna avente per obbiettivo Timimoun.

La rivoltella di Sipido era caricata a palla.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 7,50:

E' ormai accertato che la rivoltella adoperata dal Sipido era completamente carica. Il proiettile trovato nel vagone del principe di Galles passò a trenta centimetri dalla testa del principe. Smet e Moir saranno processati quali complici.

Le inondazioni del Texas.

New York, 9 *(Stefani)*. — Le inondazioni del Texas cagionarono quaranta morti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 aprile:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 6,4 Massima + 15,2

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 7: + 15,7
Id. minima della notte dal 7 all'8: + 6,0

10 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 55, tramonta alle ore 19, minuti 1.

Lieve perturbazione siamica verso le ore 9,56.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 9 aprile.

Rendita fine mese d'ufficio **100 22 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 75	106 95
Svizzera	108 92 1/2	109 02 1/2
Germania	134 25	134 35
Londra	26 90	26 99
Id. lungo		

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di sconto *normale*, per cambiali ad altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto a de favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *salvo dei soliti tassi*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 70.

Fiorenza 5 0/0 per f.c. 100 95, 100 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		R. Comm.	710 — 717 —
B. d'Italia	800 — 801 —		317 50 —
Ferr. Mer.	787 50 788 50	B. Sconto	210 — 215 50
Ferr. Med.	345 50 — —	Carburo F.	250 — —
Cred. It.	610 — 612 —	Subalpo	240 — 245 —

Cronaca della Borsa. — 9 aprile. — La Domenica delle Palme non ci portò sorprese dall'estero, ed all'interno, chiuso il Parlamento, ogni agitazione è scomparsa e regna la massima calma. A giorni si apre l'Esposizione di Parigi e non è probabile che quel mercato permetta d'indebolirsi la quota in occorrenza del grande avvenimento.

Inoltre le molte vendite dei giorni scorsi hanno alleggerito assai i nostri mercati, e non è meraviglioso un qualche modesto movimento di ripresa dopo tanta depressione.

Con questi sentimenti apriva il nostro mercato di stamane, e si fu discreta l'animazione, e ... sostegno moderato e di buon augurio.

Il cambio a 100 80.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento della Banca Industria e Commercio il fondo liquido al 31 marzo 1900 era di L. 2,364,516 98, da cui, deducendo l'importo dei due riparti già eseguiti del 5 0/0 caduno, formanti un complessivo importo di lire 2,814,708 85, si ha il fondo disponibile al 31 marzo 1900 in L. 549,747 13.

— Nel fallimento Mavinello Lino, negoziante tessuti, l'attivo denunciato è di L. 475 00, il passivo di L. 5002 70.

— Nel fallimento di Pica Prospero, negoziante cappelli, l'attivo denunciato è di L. 3595, di cui L. 1390 in merci e L. 1200 in crediti, il passivo di L. 7025 43.

— Nel fallimento Tirante Claudio, già esercente trattoria, per la resa del conto del curatore ai creditori fu fissata il 20 aprile, ore 14.

— Nel fallimento Gayet Roberta, esercente tipografia

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(30)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOURÉE

— Volentieri — disse Camboulives, stringendo la mano di Gastone. — Non serbo rancore, io, e sono tanto più lieto di questa riconciliazione, inquantochè ho una confidenza da farvi.

— Parlate, signore.

— Oh! non in questo momento..... Mi sento male..... Venite a prendere di mie notizie fra tre o quattro giorni..... Volete?

— Di gran cuore — rispose Gastone.

I testimoni, due giornalisti per Camboulives e due pittori per Gastone, terminarono di compiere le formalità, e quindi i due avversari si lasciarono.

La bella Fiorella appresa presto la notizia dello scontro dal quale la sua incostanza era stata cagione.

Ella se ne vantò, rallegrandosi della *réclame* che ciò doveva necessariamente farle, pavoneggiando tuttavia che il barone Ritzerfeld, di ritorno a Parigi, non ne sapesse qualche cosa e le ritirasse la sua protezione. In quanto al suo cuore, esso nuotava nell'incertezza..... Chi amava di più, adesso?..... Gastone aveva il prestigio della vittoria..... ma Edgardo era ben interessante..... egli aveva affrontato la morte per la sua conquista.....

Andò a trovare il ferito, che la ricevette bene, ma senza grande entusiasmo..... Andò a trovare il vincitore, ma egli era assente..... Al giorno convenuto, Gastone si presentò alla porta del suo avversario disgraziato, e fu immediatamente ricevuto.

Il povero Camboulives era a letto, giallo come un limone, col capo coperto d'un fazzoletto di seta rossa: un'infermiera andava e veniva dalla camera da letto alla camera attigua, preparando decotti; il medico usciva allora, dicendo:

— Molte precauzioni, riposo assoluto e guarirà bene.

Gastone strinse la mano del ferito.

— Signora Boucherat — disse Camboulives — date una sedia al signore e fatemi il piacere di lasciarci soli per un momento.

Quando l'infermiera fu uscita egli disse a Gastone:

— Vi ringrazio della vostra visita..... Vi aspettavo.....

— Avete dunque qualche cosa di ben grave da dirmi! — domandò Gastone un po' sorpreso.

— *Peuh!* è grave senza esserlo..... pur essendolo..... basta, ne giudicherete voi stesso...

— Parlate dunque, caro signore.

— Voi conoscete Giacomo Martory!

— E' un mio carissimo amico..... e non posso dire quanto mi addolora saperlo in carcere.

— Il mattino del suo arresto, non avete ricevuto un pacco di lettere o di carte legate in un pezzo di tela bigia?

Gastone sussultò.

— Come diamine sapete ciò! — domandò egli, sventatamente.

— Ve lo dirò — rispose Edgardo, sollevandosi, stentatamente, sul guanciale.

— Ah! parbacco! — riprese Gastone — indovino..... è Fiorella che ve lo disse..... Ah! la briccona..... Ella voleva assolutamente che le rivelassi il contenuto di quelle carte cui avevo giurato di non mai guardare io stesso... Ebbene, sono tranquillo, adesso..... La persona che m'aveva rimesso quelle carte ha potuto farmi dire di abbruciarle..... e così ho fatto..... nè Fiorella, nè nessuno ne conoscerà mai il contenuto.....

Camboulives non potè reprimere un sospiro di sollievo.

Dunque, quel povero Gregs aveva abbruciato la carta bianca di Fiorella credendo di distruggere delle carte segrete..... perchè raccontare allora la cattiva azione della ballerina?.....

Un uomo più severo sulle leggi morali non si sarebbe creduto, perciò, liberato con Gastone di Cramail..... ma Camboulives, lo sappiamo, era di manica larga..... Risoluto, dapprincipio, a dir tutto, a qualunque costo, a Gastone, e a restituirgli le sue carte, adesso che sapeva che egli credeva d'averle distrutte non badava più agli scrupoli.....

— Mi terrò quelle carte — pensava — e quando starò bene le abbrucierò io stesso..... o cercherò di saperne il contenuto.

Per lui, esse dovevano venire da Giacomo Martory.....

Dopo d'aver affermato a Gastone di Cramail che voleva semplicemente avvertirlo dell'indiscrezione di Fiorella, cambiò subito di parlare dell'affare Martory.

Egli pensava, non senza ragione, che il giovane caricaturista potesse fornirgli informazioni preziose su un affare che si proponeva di non perdere di vista, benchè costretto a starsene a letto.

Ma Gregs non disse altro se non che egli credeva Giacomo innocente..... doveva esserci qualche malinteso che non poteva tardare a schiarirsi.....

— In tutti i casi — disse — non ci saranno mai che sospetti contro il mio povero amico..... e non potranno mai condannarlo...

I due giovani si separarono dopo che Gregs ebbe dato la sua parola di non rimproverare mai Fiorella della sua indiscrezione.

V.

Nonostante tutti gli sforzi eroici del prefetto di polizia e del gran Pompeo nel senso che sappiamo, l'istruzione giudiziaria si faceva vieppiù sfavorevole a Giacomo Martory.

La portinaia della casa che abitava permetteva ad affermare che lo aveva visto entrare abbigliato come al solito nella sera del 17 e che lo aveva quindi visto uscire in giacca, col cappello a cencio e il volto nascosto da una sciarpa nera.

— Non ho ragione per nuocere al signor Giacomo Martory, — diceva la buona donna, — è un inquilino modello, non c'è mai chiasso in casa sua, paga sempre la sua pigione anticipatamente; è buono, gentile, generoso..... Ma la verità è la verità; è vero come è vero che sono una persona onesta, il signor Giacomo è uscito quando ho detto e come o detto.

Altre persone assicuravano che l'individuo che avevano incontrato presso alla casa del dottore era veramente Giacomo, il figlio della vittima, Giacomo il pittore, Giacomo che conoscevano bene.

Ma una testimonianza ben più terribile doveva sorgere contro al povero Giacomo.

Sappiamo che, dopo essersi ostinatamente rifiutato a rispondere al giudice istruttore, signor Pecquignot, Giacomo aveva poi dichiarato che nella sera del 17, rientrato in casa al ritorno dal pranzo del conte di Lignicourt, aveva letto qualche poco e poi era andato a letto. Sappiamo anche che quella dichiarazione era una menzogna, perchè egli era, al contrario, uscito per andare a fare alla povera Sara la scena che l'aveva tanto spaventata.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA

GUARISCE: Gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, ecc.

Una bottiglia L. 4 - per posta L. 4,80 - 4 bottiglie L. 16 porto pagato.

Presso l'inventore **O. BATTISTA**, farmacia inglese del Cervo.

NAPOLI — Strada Cavone a Piazza Dante, num. 241-242 — NAPOLI

Vendesi nelle buone farmacie

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio provinciale di Napoli e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

..... L'Antilepsi è risultata sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla prova, si sono mostrati insufficienti, difatti guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia.

..... Sperimentato perfino su epilettici-dementi, *disgraziati che non differiscono gran che dai bruti*, ha dato successi terapici fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.

..... Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al signor Battista raccomandando ai medici pratici un preparato nuovo d'incontrastati, che nel combattere l'epilessia è destinato ad avere sorte fortuna nella pratica. Lo si somministri senza tema di nuocere in quale che sia l'età dell'inferma, gli effetti saranno sempre lodevoli e superiori anche nei casi più ribelli ai vari farmaci, noti e formole più nuove conosciute in terapia.

Prof. cav. **FELICE PICCININO**
docente di Neuropatologia ed Elettroterapia nella R. Università di Napoli.

Prof. comm. **LEONARDO BIANCHI**
Dirett. della Clinica Psichiatrica e del Manicomio prov. di Napoli deputato al Parlamento Nazionale.

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA**, Farmacia inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli**. — Importanti opuscoli si spediscono gratis a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI:** In **Torino** presso la farmacia Giordano — grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Parodo. — In **Alessandria:** Farmacie Bravetta e Molinari Domenico — In **Milano:** Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambeletti. — In **Genova:** Farmacia Internazionale, Moncatelli — grossisti Ilsanto e Perelani. Bruzza e C. — In **Venezia:** Farmacie Zampironi e Tresso.

51 M b

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA (Ramn. Purs.)

Depurative del Sangue.

cento volte più attive della Salsapariglia e decozioni amare. Sono indispensabili a tutte quelle persone che vanno soggette spesso alle malattie di **Fegato, Stomaco e Pelle.**

GASTRICISMO STITICHEZZA

In tutte le farmacie a L. 1 la scatola di 25 pillole e L. 2 quella di 60.

Indirizzare le domande ai Chimici Proprietari **G. FATTORI e C.**, *Via Monforte 16, MILANO.*

I Grossisti, Farmacisti e Rivenditori di tutto il mondo devono rivolgerni esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**, *Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.*

Parte del giudizio del dottor Bertini nel *Corriere Sanitario* del 21 gennaio 1900:

Pillole Depurative Universali FATTORI — *La Cascara Sagrada* è da tempo preconizzata contro le stipsi abituale, devuta ad insufficienza delle secrezioni, a paresi intestinale, congestioni della mucosa, ecc.

Il come quindi che le pillole Fattori hanno in terapia è meritato, e noi consigliamo ai medici di esperimentarle, sicuri di apprestare a loro un mezzo efficace e rimborsabile in molte e svariate forme morbose.

4171 M b **Dottor BERTINI.**

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli podari.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

700 complete vendute dal solo piccolo modello.
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

20 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento

Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.
Concorso Internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione a concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'86 p. 0/0. Regolatori servo-motori, camma-tori a freno. Macchine a caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Ascensori d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA
di *COSTRUZIONI MECCANICHE*
Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier
Capitale sociale L. 2,000,000 - *Versato L.* 1,000,000
FONDATA NEL 1880 IN BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in 41 ESPOSIZIONI e CONCORSI. 2744 F

VITI DI GRAN REDDITO

IBRIDO SANGIOVETO e PORTUGAIS

Le più resistenti alla fillossera; producono tre volte la Barbera e la Freisa. Vino molto superiore per finezza e conserva.

Barbatelle di anni 1 e 2 a L. 20 e 28 il 100.
Barbera, Bonarda, Dolcetto e **Freisa** a L. 10 e 15 il 100.
Uve da tavola (mensa), *forti barbatelle per pergolati.*

Per partite importanti sconto e convenirsi.

Perl di 20 primarie varietà, frutto garantito nell'annata.
Piante fruttifere di tutte le qualità.
Impianto vigneti e frutteti (pagamento dopo fruttificazione).
Grandi vivai sui colli di Castiglione T. e S. Margherita.
Liquidazione piante da fiori arbusti, conifere, ecc.
Si fanno giardini e parchi a prezzi eccezionali.
Serra con **termosifone** a metà prezzo del suo valore.

Stabilimento: Barriera di Lanzo, 82. 3050
Lettere e telegrammi: **G. Grande, via Genova, 19, Torino.**

Ditta GIO. GILARDINI, Torino

via Ponte Mosca, n. 18

Manifattura di Calzature Economiche

Garantite tutto cuoio - Assortimento forme novissime

per uomo	da lire	5,00	a lire	10,75 il paio
» signora	» »	7,00	» »	9,50 »
» ragazzi	» »	2,75	» »	8,25 »

CATALOGO ILLUSTRATO *Gratis.*

SUCCURSALI:

MILANO via Pattari, 1 — FIRENZE via Cerretani, 16, p. p. — ROMA via San Claudio, 28 — NAPOLI via Roma, 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA

Acqui, sottoportici presso Milleri.
Biella, via Umberto, 45.
Brescia, portici Granarolo.
Brs. p. vedova Bonsignore.
Bergamia, p. Mongini Luigi.
Cuneo, via Nizza, 51, p. fiazzi.
Chieri (p. Torchio), casa Seminario.
Domodossola, presso Maffioli Protasio.
Genova, via San Lorenzo, 29 rosso, p. Roberto Peretti.
Ivrea via Arduino, 18.
Lecco, via Roma, presso Colombo Giuseppe.
Livorno-Toscana, corso Vittorio Emanuele, 4.
Lucca, via Fillungo, 9.
Lodi, p. Bolognini Pasteria.
Mantova, portico Broletto, 2.
Mondovì (Piazza), p. Jacod P. e Figli.
Massa, corso Vittorio Eman., presso Colombo Luigi.
Mortara, presso F.lli Camurati.
Pinerolo, presso Pons Cappel, portici via Saluzzo.
Porto Maurizio, presso vedova Rambaldi.
Rieti, via Roma, 13.
Romagnano, presso Orlandini Giuseppe.
Saluzzo, p. Sicardi Secondo.
Schio, piazza Alessandro Rossi.
Sirmione, p. Brignola Giacomo.
TORINO, via Garibaldi, 1, ammezzati.

TORINO: via Madama Cristina, 6, via Venti Settembre, 2, presso Oddone, via Milano, 3, via San Secondo, angolo via Monterecchio, corso Principe Oddone, 65, via San Massimo, 4.
Terra Pellice, p. Pons Michele.
Tortona, presso Luigi Prini.
Toscolano (Garda), presso A. Mucci.
Treviso, via Re Umberto (San Leonardo, 21.
Udine, Mercato Vecchio, 6.
Verceil, presso Noledi, piazza Cavour. 3981
Verona, via San Sebastiano, 1.
Voghera, p. Rossi Antonio.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*
Ammortizzato per L. **364,500**

ESERCIZIO 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 marzo 1900 (27ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4737	4729	+ 8	1032	1032	—
Media . .	4732	4730	+ 2	1027	1021	+ 6
Viaggiatori	1.749.393 61	1.808.068 98	— 58.809 43	79.510 96	83.022 55	+ 16.448 47
Bagagli e cani	100.129 08	106.292 41	— 6.192 76	2.908 92	1.256 21	+ 1.912 71
Merci a G. V.	419.606 79	415.933 19	+ 3.695 97	15.218 97	12.275 69	+ 2.943 28
e P. V., ecc.						
Merci a P. V.	2.269.686 68	2.229.950 44	+ 39.736 42	101.288 60	95.822 99	+ 16.415 68
TOTALE	4.538.816 91	4.560.892 27	— 21.091 35	198.927 35	192.417 21	+ 36.520 14

Prodotti dal 1° luglio 1899 al 31 marzo 1900.

Viaggiatori	26.246.654 89	26.765.756 54	+ 510.900 35	1.776.108 63	1.798.692 48	+ 46.471 55
Bagagli e cani	1.685.880 54	1.908.970 87	— 223.013 31	44.402 30	45.891 46	— 072 15
Merci a G. V.						
e P. V., ecc.	10.151.512 69	9.968.406 57	+ 183.519 11	333.474 16	337.774 20	— 4.210 04
Merci a P. V.	51.581.500 55	50.444.645 99	+1.057.014 66	2.183.803 49	2.015.746 70	+165.856 79
TOTALE	109.568.656 18	101.087.767 17	+1.565.891 01	4.811.649 58	4.123.654 84	+168.114 74

Prodotto per chilometro

Della decade	956 16	934 44	— 6 28	194 65	188 93	+ 25 73
Riassuntivo	21.680 93	21.385 28	+ 315 54	4.196 30	4.036 72	+ 159 58

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 94) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

NON PLUS ULTRA!

Riflettori per luce elettrica.

60 0/0 di risparmio sul consumo luce.
Illuminazione nuova e razionale delle vetrine di negozi, teatri, laboratori, uffici, ecc.

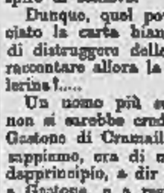
Reticelle auto-accendenti "Vulkan.,,

Si accendono da sè col semplice apprimi del rubinetto. La sola garantite per durevole e perfetto funzionamento.

Rappres. e Dep. Gen.: Via Cernaia, 36, Torino.
Sconto ai rivenditori e installatori. 4367

GIOIELLERIE

Moderne d'effetto a conio speciale
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi.
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi.



ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare i capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. — Lire 4 la bottiglia.

Deposito generale A. MIGONE e C., *via Torino, 12,* Milano.

Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere cent. 50. (14

Non tutti
natura ha creato belli

ma quando « **Akib** » (pomata orientale) ognuno ottiene in pochi giorni una carnagione rosea, un viso netto e privo di lentiggini, bottoncini, erpeti, macchie, ecc.
Si spedisce un vaso di « **AKIB** » raccomandato e franco contro cartolina-vaglia di L. 3 50. 4228 M
MARIA SCHAFRA - MILANO.

CARTOLINE ILLUSTRATE

per Pasqua, artistiche, trasparenti, ecc., ricco assortimento *albums* per *cartoline, francobolli*, ecc.
Papier Fumant, Hygenique, d'Orient e d'Armeni per profumare e disinfettare appartamenti — Penne Stilografiche, Fontana, d'ogni autore e prezzo — Carte da gioco e di buona ventura — Giuochi di famiglia d'ogni genere.
Libri da messa — Auguri di nozze.
Cancelleria di lusso — Novità per regali. c 3957
PREMIATA CARTOLERIA ONEGLIA
Piazza Vittorio Eman. 1, 8 - TORINO.

TORIL

Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza butriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0/0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 930

Depositario: Fli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 a più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1952

SALVATE I RACCOLTI IN TEMPO

Preservate le gemme coi lavare i tronchi degli alberi col **Sapone all'Estratto fenicato di tabacco J. Neumann e C°, Milano**, e irrorando le gemme; avrete i raccolti assicurati.

Copia del Bollettino del R. Ministero che indica la Emulsione suprema il miglior rimedio per *contingenza di mortalità, minor danno delle piante, minor dispendio.* Gratis a chi fa richiesta con biglietto da visita: P. L. — Catalogo, gratis, che indica il modo di combattere gli insetti più comuni, a chi domanda con biglietto da visita: P. L.

Questo sapone anche in scatola da cent. 60, per litri 20 di acqua, si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si trova la Razzia insetticida, la Hanau topicida, i Serpe contro gli insetti delle serre, i Coni fumanti contro le zanzare, soffietti, razziatori, irroratrici d'alluminio. 2948 M

NUOVO FORAGGIO

Consolida gigante del Caucaso

Pianta perenne di gran produzione, rustica, gradita al bestiame. — **Ceppi che danno i quattro cagli in quest'anno**, 10 ceppi L. 2,50, al cento L. 20. — Sono visibili e vendibili presso lo **Stabilimento Agrario C. BARBERO e C., Torino, via Urbano Rattazzi, n. 6** (rimpetto a piazza Lagrange). 4249

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 3488 b

PRESTO!
I DESTINI
della Umanità sono in potere delle anime dei defunti. Un parente defunto mi assicurò pel 21 corrente una **Quaterna** invitandomi a far felice quanta più gente potrò. Scrivere: Antonielli, via Nizza 154, posta, Torino. c 4345

Cercasi affittare

dal 15 luglio al 15 ottobre p. v. **villa** lottizzamento mobiliata, tra il ponte Vittorio Eman. I e Moncalieri (Borgo Aia), di 14 ambienti. Esigesi strada carrozzabile fino all'abitazione, poca distanza da linea tramviaria e da chiesa officiata. Non trattasi con mediatori. — Scrivere alla Cassetta N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4294

Cercansi L. 2000

da scontarsi a rate mensili. — Inviare condizioni cassetta 55, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4346

Contre-maître

praticissimo della lavorazione meccanica dei minerali e dei Parlechimento degli stessi, in corrente di macchine elettriche, è domandato alle miniere di Traversella (Ivrea). — Scrivere direttamente alla Direzione. c 4191

Tedesco

Insegnato con metodo teorico-pratico da giovane diplomato professore. — Offerte N. c 4237, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare

per il 1° ottobre 1900, in via Goito, 3, **alloggio** al secondo piano composto di N. 7 camere, con sottoscritto, due cantine, gas ed acqua potabile.

Da affittare

in corso Vinaglio, in prossimità del ponte Isabella Oporto, **due negozi** con soprastante alloggio negli ammezzati, ed un padiglione con annessi vani locali sotterranei. — Per trattative rivolgersi all'ing. **E. Rovelli**, via Cavour, n. 11, **Torino.** c 3809

Da affittare

via Pietro Micca, n. 17, alloggio pore camere tutto a nuovo al 1° piano. Altre undici camere 2° piano. c 4070

Pel 1° ottobre

Corso Palestro, 5, **alloggio** d'angolo di dieci camere al secondo piano. c 4197

CIRIE

Caffè da rimettere sotto i portici. — Rivolg. ivi al proprietario Geniscio Francesco. 4355

Vendesi casa

centrale e di buon reddito. Costruzione solida. 280 mila. Scrivere Cassetta N. 54, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4313

Scuderie

ample, eleganti, 4 posti e box, selleria, rimessa, finitle, cameretta cocchiere, affittansi. — Via Carlo Alberto, n. 40. c 4248

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Amicizia. Ricevuta. Ringrazio mia buona sorella ed inviole affettuosi saluti. c 4356

Amore. Ma non comprendi che t'amo più che non ha mai amato — che ho lasciato tutto — che non sogno che te — che il mio perdono ti debbo tutto, perchè mi hai ridato la fede, mi hai rigenerato. E mi dici addio! così, amore! c 4359

Mea. Ricevuti entrambe tue carissime. Siccome tuo affetto solleva animo mio sempre angosciato, Vorrei continuamente riverti vicino, sempre stringerti, b..... c 4353

X. Mandi pure giornali. c 4354

Parola nostra. Ricordo buono ore, care espressioni, amabili parole riandrare. Rincontrarmi intiera affettuosa invio pensieri, tenerezze mie grande affetto, tanto. c 4360

999. Avevo tanto sperato parlarle, vederla! Parvemi le fosse dispiaciuto. Prudenza consiglio non trattenermi. Attendo una buona parola che mi dia coraggio a ricordarmi, assicurandola mio immutabile costante affetto. Permettami b.... c 4351

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo anche con carti, voglia e non francobolli. — H. e V.*

Avvertiamo

tutte le persone che contemporaneamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono assai altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla **Coca Bolivianna, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e